

PRECISAZIONI sul saggio "Creare l'AUREO"

di Guglielmo Maria Lolli Ghetti

Tale articolato e ponderoso intervento, scritto quasi *di getto* il giorno 7 agosto alle prime notizie sulla "crisi bellica" tra la Federazione Russa e la Georgia (mentre il giorno dopo dovevano iniziare le Olimpiadi di Pechino) è pervenuto via *e-mail* alla nostra redazione e così pubblicato. L'Autore ci ha comunque comunicato che sta predisponendo alcuni necessari ed opportuni approfondimenti (oltre ad alcune "errata corrige") e che ci trasmetterà prossimamente.

Da parte nostra attendiamo e gradiremmo un confronto-dibattito sulle tesi esposte dall'Autore con i nostri lettori.

Per coloro che desiderassero approfondire alcune tematiche collegate con il testo pubblicato, segnaliamo di visitare su internet i siti "CENTRO STUDI MONETARI" e "REXTEMPLAR".

In particolare su *Rexemplar-Rinascimento* è da segnalare "una biografia insolita" ove G.M. Lolli Ghetti espone la sua visione del Mondo ed il suo Manifesto Politico Spirituale

La REDAZIONE della CONSUL PRESS

CREARE I' AUREO, Contro la DITTATURA USUROCRATICA e GUERRAFONDAIA del DOLLARO (IN GOD-MONEY WE TRUST)

di Guglielmo Maria Lolli-Ghetti

Il vertice G8 di Hokkaido, in Giappone nel luglio 2008, ha purtroppo evidenziato il fallimento verticale dell' "Economia Liberista Atlantica" finendo i lavori con un vero *ruggito del topo*, che testimonia una farisaica proposta di intenti (non sottoscritta da alcuno dei partecipanti) di produrre, entro il 2050 il 50% in meno di emissioni infestanti da petrolio etc., tanto meno da India e Cina buoni ultimi protagonisti dell' inquinamento globale (con circa 80 anni di ritardo rispetto agli Occidentali). Questo ultimo fiasco cade dopo circa 20 anni dal crollo del Muro di Berlino del 1989, che ha anticipato da Est la fine dell'effimera parabola del doppio imperiali-smo USA-URSS, scaturito dal Patto di Jalta che, sancito nel 1945 dagli Alleati, divideva il mondo in due aree: culturali, politiche, economiche e militari opposte ma d'accordo, secondo il peggiore dogma politico unilateralista di R.Kagan e di H.Kissinger per stronca-re, a qualunque costo, ogni anelito di libertà e reazione nazional-popolare financo a scambiarsi i ruoli come è avvenuto con il clamo-roso delitto di Aldo Moro (1916-1978).

Ancora una volta assistiamo da spettatori e complici *coca-colonizzati* al saccheggio delle legittime aspirazioni alla libertà, alla pace, alla sicurezza, alla salute, al benessere da lavoro ben retribuito, al rispetto della dignità e della qualità della vita umana, della propria lingua nazionale, delle tradizioni culturali, della religione, dell'unità della famiglia, del proprio habitat naturale, della propria integrità biogenica, alla casa, al risparmio/pensione e al libero accesso e disponibilità di aria, acqua, terra e dello spazio esterno per tutti gli abitanti del pianeta.

Per quanto riguarda *l'utilizzo responsabile dello spazio esterno alla Terra*, manca infatti, un trattato firmato ad hoc, come quello di Montevideo del 1982 che regola il libero accesso e la disponibilità delle acque dei mari. Forse perché è stata solo una farsa cinema-tografica girata nel 1969, nei deserti del Nevada, dal regista ame-ricano S.Kubrick (1928-1999), autore dello spettacolare film "2001 Odissea nello spazio" del 1968, la presunta conquista USA della Lu-na con N.Armstrong. Sappiamo tutti che questa impresa non è mai avvenuta e che il lancio mediatico cinematografico mondiale, è stato fatto unicamente per garantirsi un illegale diritto di prelazione, per lo sfruttamento della superficie lunare e del suo sottosuolo, visto che la NASA stessa ha dichiarato nel 2006 di aver perduto tutti i filmati relativi allo sbarco sul pianeta.

Probabilmente su questa oscura vicenda scopriremo che sono stati firmati inconfessabili patti segreti di spartizione tra i 5 membri dell'attuale Club Atomico, composto da: USA, Russia, Inghilterra, Francia, Cina e - forse- Israele.

Come mai che a distanza di 39 anni non è stata costruita una grande colonia internazionale di abitanti della Terra? E perché nes-sun giornale e nessuna televisione Italiana e straniera, ha mai di-mostrato il minimo dubbio su ciò che noi diciamo ormai da tanti anni (e non da soli)? Il *Liberismo Aglo-Americano*, figlio della Destra Razionalista Hegeliana

implode subito dopo il suo fratello di latte rappresentato dal *Marxismo-Comunismo Russo*, a sua volta figlio della Sinistra Razionalista Hegeliana. E così si sgretola rovinosamente il mito sanguinolento del *Relativismo Illuminista* che dal 1800 al 2000 ha letteralmente sterminato senza pietà, in 188 Guerre scoppiate nell'800 e 316 avvenute nel '900 (di cui solo 50 dal 1990 al 2000), oltre 500/milioni di persone, malattie escluse ed alla faccia di tutte le teorie di contenimento demografico. A questo terzo disastro di Hokkaido si aggiunge la rottura del "Doha Round 2001-2008" procurato dagli aumentati protezionismi su merci e prodotti cinesi, brasiliani e indiani dopo le sconfitte del Vertice di Kioto sull'Ambiente, sabotato dagli Americani e del Trattato di Roma sulla Giustizia Internazionale e sui crimini di guerra. Per una sorta di doppio pesismo morale-biblista, l'Amminostrazione a stelle e strisce, pretende di garantire con l'imposizione di trattati bilaterali, estorti da paesi più deboli, un'immunità infinita ai soldati americani. Queste truppe sono sempre arruolate di forza tra gli emigrati irregolari e gli ispanici senza carta verde che vengono imbottiti di Prozac, quando non sono sotto l'effetto di alcool, LSD o altre droghe; Washington li vuole esenti da qualunque delitto, tortura o strage di *guerra democratica* come è avvenuto in Italia con il disastro del Cermis, gli assassini di Fabrizio Quattrocchi e dell' Ispettore Nicola Calipari a Bagdad. Purtroppo migliaia sono state le violenze e gli stupri americani fatti ai danni dei paesi invasi come Somalia, Palestina, Iraq, Afganistan e financo dalle basi USA in Germania etc., che sono un affronto intollerabile a tutta la Storia del Diritto Universale fin dai tempi dell'insuperato Codice di Hammurabi (1792-1750 a.C.). Mentre dovremmo fare un atto di coscienza e di coraggio a deferire al Tribunale Internazionale de L'AIA capi di stato come Bush padre e figlio, Tony Blair, E.Olmert insieme a tutti i loro collaboratori civili e militari. Con la Guerra del Golfo del 1992 dichiarata da G.H.W.Bush quando Saddam Hussein (1937-2006) venne spin-to con l'inganno proprio dagli Atlantici a riprendersi il territorio del Kuwait ("ultimo emirato feudale ancora esistente" creato nel 1961, sulla foce dell'Eufrate, dove ci sono immensi giacimenti del miglior petrolio del mondo), a vantaggio delle Sette Sorelle, morirono 500 mila soldati irakeni, oltre 500 mila bambini per mancanza di latte, con circa 300 mila invalidi, oltre all'inquinamento causato dalle bombe all'uranio arricchito. Con la II^a invasione dell'Iraq nel 2003 di G.W.Bush jr. preparata nel 1996 dal suo gabinetto evangelico-sionista dei Neo-Cons, resa inevitabile per i media statunitensi, per punire l'attentato alle Due Torri di New York dell'11 settembre 2001, pianificato da una cospirazione interna americana (vds. il DVD "In plane site" della rivista Nexus n.57-2004) e con il pretesto delle false informazioni date dalla CIA, sulle armi di distruzione di massa nucleari e chimiche, come l'antrace, possedute dal Governo Irakeno (che il Gen. Powell ci mostrò falsamente come prova in diretta televisiva mondiale, senza vergognarsi).

Quando è ormai noto a tutti che proprio la multinazionale USA Dow Chemical ha fornito il gas nervino per la strage dei Curdi, salvo doverosa smentita, e che in questo secondo conflitto sono morti fino ad oggi altri 800 mila irakeni civili, bombardati dai "missili intelligenti USA all'uranio", con ulteriori 500 mila invalidi che vivono in un paese definitivamente contaminato. Nonostante tutta l'amarezza infinita che proviamo, urge una riforma totale e strutturale del nostro Sistema Sociale-Economico, prendendo atto che è ormai morto e sepolto il monetarismo-dollaro-centrico dei banchieri sionisti-massoni di Wall-Street, subentrato di

fatto nel 1916 al *monetari-smo-sterlinocentrico* del Liberismo del Gold Standard britannico, iniziato con la fondazione della Banca di Inghilterra nel 1694, che stampò la prima moneta di carta.

A questo punto sarà bene fare qualche passo indietro sulla vera storia di questi due ultimi secoli, che ci precedono, perché non va riscritta ma deve essere ancora scritta, poiché la moderna storiografia è stata alterata ad arte dai cosiddetti *demokratiki-liberatori* per nascondere i loro veri interessi, contrabbandando come protagonisti assoluti delle "spontanee sanguinose rivoluzioni del pas-sato" quelli che invece erano solo dei burattini in mano ai veri burattinai di ieri e di oggi, che sono i detentori del Cartello delle Banche e delle Assicurazioni. Non per niente Abramo Lincoln (1806-1865) dichiarava di avere più paura dei banchieri che manovravano alle sue spalle, da cui venne fatto uccidere, che dei Confederati Sudisti (e schiavisti) alleati degli Inglesi per cui producevano il cotone fondamentale per la loro industria tessile. Stessa fine fecero i presidenti J.A.Garfield (1831-1881) e J.F.Kennedy (1913-1963), ben tre sul totale dei cinque capi di stato americani assassinati negli Stati Uniti.

Questo epocale passaggio di mano del potere globale finanziario avvenne durante la I^a Guerra Mondiale del 1914/18 per il voltafaccia dei banchieri ebrei russi e tedeschi, che convinsero il Governo Inglese, che aveva ormai perso nel '16 la guerra contro la Germania, in cambio di una vittoria quasi impossibile a fare un patto con quelli americani, per ottenere la creazione del futuro stato di Israele, con la dichiarazione del 1917 di Lord A.J. Balfour (1848-1930) poi formalizzata alla Conferenza di Pace di Parigi del 1919. Questo "documento illegale" riconosceva pari diritti di cittadinanza alla minoranza dei circa 57 mila ebrei residenti in Palestina di origine Kazara Uralo-Altaica insieme alla maggioranza dei circa 800 mila Palestinesi, veri discendenti diretti dei Filistei.

Il movente *religioso-politico-finanziario* spingeva i banchieri massoni/protestanti/ebrei del mondo occidentale a coalizzarsi segretamente contro il Regno Cattolico di Francia, l'Impero di Prussia e Germania, l'Impero Austro-Ungarico, l'Impero Ortodosso di Russia che avevano aderito nel 1815 alla Santa Alleanza, all'indomani della sconfitta di Napoleone Bonaparte (1760-1821) e nel contempo ad abbattere l'Impero Ottomano che li puntellava da Sud (leggasi "I Sette Pilastri della Saggezza" di T.E.Lawrence -Ediz. Mondadori).

Il primo grande scossone post Riforma, nata nella Dieta di Worms del 1521, inferto al difficile equilibrio politico della Cristianità Centro-Europea che si estendeva dall'Oceano Atlantico al Pacifico, fu la Rivoluzione Francese del 1789, organizzata minuziosamente lungo un arco temporale di quasi un secolo ad opera di una piramide di 60 mila usurai e massoni usciti allo scoperto dopo il massacro ed il rogo dei Cavalieri Templari, avvenuto a Parigi il 18 marzo 1314 che condannavano l'usura, a seguito del "pactum sceleris" stretto tra il Re Filippo IV d'Angiò (1265-1314) ed il Papa Clemente V, al secolo Bertrando di Goth nel 1314. La massoneria finanziaria di Francia prese piede nella piccola borghesia arricchitasi con la scoperta delle Indie Occidentali da parte di Cristoforo Colombo (1451-1516), che fece la fortuna di tutti gli stati europei poveri bagnati dall'Atlantico, da sempre tagliati fuori dai ricchissimi commerci con l'Oriente, determinando l'avvento del corso dell'oro a discapito dell'argento, scarissimo nel Vecchio Continente che aveva dominato l'economia universale fino al 1500. Le colonie americane portarono immense ricchezze ai francesi pressoché sconosciute all'Impero di Carlo

Magno (742- 814) che era una fortezza chiusa a Nord all' invasione dei Vichinghi, ad Est a quella degli Slavi, a Sud a quella dei Musulmani, e ad Ovest a quella degli Anglosassoni, tagliata fuori dal Mediter-raneo, autosufficiente e senza utilizzare monete d'oro. Questi ban-chieri divennero potentissimi anche politicamente con l'abrogazione degli Stati Generali ed il trasferimento di tutta la Nobiltà francese nella Corte di Versailles, voluta dal Re Sole Luigi XIV (1638-1715), perché finalmente avevano il controllo totale del paese, essendo penetrati con l'intermediazione finanziaria in ogni singolo processo economico, dall'agricoltura fino all'industria pesante. Bastava per-tanto fare in modo che Parigi bruciasse, perché Parigi era tutta la Francia.

Costoro verso il 1750 decisero di arrivare alla conquista del potere scavalcando la Nobiltà ed il Clero corrotti, a cui avevano prestato i loro capitali a strozzo, per cui bisognava far crollare la Borsa per distruggere l'economia di un paese ricco e forte da due secoli, esasperandone le contraddizioni sociali interne per mettere in crisi crescente il popolo aizzandolo contro la Corona.

E ci riuscirono grazie alla guida di un avventuriero di origine svizzera J.Necker (1781-1814) legato a banchieri inglesi che riuscì a farsi nominare Ministro delle Finanze di Francia da parte del Re Luigi XVI (1754-1793), che dilapidò le casse dello stato a vantaggio dei suoi amici borghesi ed a spese degli agricoltori, degli operai e dei piccoli artigiani che reclamavano giusti salari, sicurezza economica, pane e giustizia. La Rivoluzione Francese però, per questi i banchieri bor-ghesi, si rivelò un fallimento totale perché li portò per la loro avidità crescente dritti alla ghigliottina insieme agli aristocratici, ai reali e agli stessi rivoluzionari G.Danton (1759-1794), M.Robespierre (1758-1794) e molti innocenti in un triennio di terrore che, se soddisfò la sete di giustizia e di vendetta del popolo, alla fine li mise tutti in divisa con un moschetto in mano a vendere cara la pelle su tutti i fronti d'Europa, per difendere la Grandeur ed il dominio assoluto dell'Imperatore Napoleone Bonaparte (1760-1820) per un ventennio. La Rivoluzione Francese quindi non fu una rivolta spontanea del popolo, ma lo strumento di conquista del *Capitalismo Usurario Francese* che cartesianamente aveva pianificato sulla pelle del popo-lo, le sue stesse istanze socialiste e comunitarie per soddisfare la propria bramosia di potere, sostituendo la Monarchia e la Chiesa con la Borghesia, cioè se stesso [vds.: G. Bord "La Franc-maçonnerie en France des origines à 1815" (1928) – G.Martin "La Franc-maçonnerie française et la preparation de la Revolution de 1789" (1926)]. Il copione e la regia della Rivoluzione è stata utilizzata dal *Liberismo Capitali-sta Materialista* ininterrottamente "con successo" in nome del popolo e contro il popolo il cui sangue ha scorso sempre a fiumi, per ottenere, alla fine solo un nuovo più spietato e avido padrone.

A questa amara conclusione arrivò certamente Emiliano Zapata (1877-1912), padre della Rivoluzione Messicana del 1910/15 che si batté con Pancho Villa (1887-1923) e F.Madero (1873-1913) per restituire le terre agli Indios prima di essere assassinato dai sicari di F.Carranza (1859-1920) al soldo degli Americani, che lo avevano finanziato solamente per ottenere dal suo Governo Rivoluzionario quelle concessioni petrolifere che avrebbero fatto del Messico la 51^a provincia americana fino alle soglie del 2000 (vds. il film "Viva Zapata" del 1952 - regia di Elia Kazan con M. Brando e A. Queen).

Per quanto riguarda l'Italia, piaccia o no, bisogna concludere che il Risorgimento e l'Unità Nazionale del nostro paese, nella seconda metà dell'800, è stata finanziata dalla Banca Ambro-Inglese che aveva in Camillo Benso di Cavour (1806-1864) il suo massimo rappresentante, perché il Regno Britannico voleva sbarrare l'Adriatico all'Impero Austro-Ungarico.

E per quanto attiene al Fascismo, sorto nel 1922, non si può nascondere che Benito Mussolini (1883-1945) è stato "sponsorizzato" con 1/milione di franchi donato dalla Massoneria Francese che preferiva avere alleata e forte l'Italia nel Mediterraneo per contrastare la potenza Inglese che mirava allo sfruttamento di giacimenti petroliferi del Medio Oriente. La seconda spallata alla Santa Alleanza, dopo il lungo periodo delle Guerre Balcani -che, venne data dai finanzieri ebrei-tedeschi che vivevano benissimo nella Germania del Kaiser e che, per distruggere l'impero dello Zar Nicola II Romanov (1868-1918) di religione ortodossa, dato che contrastava l'invasione usuraria dei commercianti ebrei già durante la guerra Russo-Giapponese del 1904-1905.

Questi banchieri arrivarono a finanziare con la "Banca Kuhn-Loeb & C" la liquidazione dei quadri della vecchia Russia, vantandosi di aver comprato con i propri mercenari, la diserzione di 114 governatori, alti funzionari e generali - 284 capi di Polizia - 452 agenti di Polizia - 109 ufficiali, nonché l'uccisione di 750 soldati graduati, di 7331 civili ed il ferimento di altre 9661 persone, riuscendo così ad ottenere la sconfitta della Russia a Tsushima. Questa banca insieme ad altre inglesi e americane, in special modo con la Warburg di New York, con cui c'era un legame di parentela fra i proprietari, finanziava anche la rivoluzione russa dei partiti anarchici-antimarxisti, nichilisti-terroristi e dei Bolscevichi di Lenin (1870-1924) pseudonimo di V.I. Uljanov e questi banchieri asserivano, già prima della guerra, che la sconfitta dell'Impero russo contro i tedeschi sarebbe stata indispensabile per la Rivoluzione Proletaria, contro i Menscevichi, che invece difendevano la patria e la proprietà terriera dei Kulaki contro i Decabristi (c.d. Cadetti, tra l'altro liberal-borghesi), per minare dall'interno la società russa ed infiacchire la fedeltà e lo spirito corporativo delle armate zariste.

Invece la Rivoluzione Russa era praticamente abortita se non fosse intervenuto quel gigante geniale di Parvus, pseudonimo dell'aristocratico russo ebreo (poco ebreo) Izrail Lazarevic Hellephand (1867-1924) fondatore della S.P.D. tedesca che convinse gli Stati Maggiori Tedeschi a finanziare Lenin con milioni di marchi, esule in Svizzera, dove insegnava russo, per far scoppiare la Rivoluzione. Questo rivoluzionario una volta divenuto capo del governo, firmò infatti con la Germania, a svantaggio dei Russi, la vergognosa pace di Brest Litovsk (3/3/1918) riconoscendo una grossa concessione petrolifera al banchiere americano israelita A.Hammer (1898-1990) proprietario della Occidental Petroleum, dimenticando di "sovietizzare" la Banca Centrale e le industrie dell'acciaio legate a quelle americane, grato anche dei finanziamenti dei Warburg USA. Ancora una volta la rivoluzione francese aveva fatto testo, perché il capitalismo internazionale aveva finanziato anche la Rivoluzione Russa contrariamente alla "vulgata" storiografica moderna che pretende farla passare come nemica assoluta del Comunismo. E quindi non ebbero scrupolo di far perdere la guerra ai Tedeschi, imponendo loro in maniera *iugolatoria* pesanti *Riparazioni di Guerra*, scaturite dal Trattato di Pace di Versailles (1919)

che vennero gestite dai Francesi vincitori tramite i due rami dei banchieri Warburg che vivevano in Inghilterra ed in Germania.

L'attuale *Monetarismo Trilaterale Atlantico* è l'erede dell'*utilitari-smo falso liberista* che da T.Malthus (1766-1834) fino a Keynes e a tutti i premi Nobel della finanza e dell'economia, strapagati e ipo-criti predicatori di un *catastrofismo ambientale/demografico/ali-mentare ed energetico*, che ci sta depauperando inesorabilmente tutti.

Difendiamoci dunque dalla menzogna di queste balle stratosferiche perché sulla Terra c'è posto per 100 miliardi di persone e perché ogni anno si distruggono derrate alimentari, che possono dar da mangiare ad almeno 10 miliardi di uomini, al solo scopo di far lievitare i prezzi per ricattare *Noi sempre più poveri* ed arricchire le tasche di chi crede di poter dominare ancora il Sistema Globale. Circa lo stravolgimento climatico delle stagioni e la difficoltà di fare buoni raccolti non transgenici nei tempi dovuti, dai paesi liberi che li devono acquistare pagando miliardi di dollari alle multinazionali (co-me la Monsanto), dobbiamo denunciare l'azione devastante dei due buchi dell'ozono nel Polo Artico (sulla Nuova Zemlia) ed in quello Antartico che sono stati procurati artificialmente e che si stanno miracolosamente richiudendo, nonostante il rilascio di scie chimiche operate da "misteriosi aerei" che volano ad altissima quota e contro cui nessun Governo ha formulato una qualsiasi denuncia. Altrettanto artificiale è stato l'ultimo Tsunami del 2006 avvenuto a largo dell'isola di Sumatra nell'Oceano Indiano (leggasi "Guerra senza limite" di Quiao Liang e Wang Xiangsui - Editrice Goriziana).

Facciamo notare la stranezza dell'aumento dei prezzi del petrolio che è inversamente proporzionale al calo progressivo del valore reale del \$ che oggi vale €.0,6342 pari a vecchie £. 1.228, ma che è regolato da contratti pluriennali tra gli stati produttori e le Sette Sorelle, determinando il costo effettivo del petrolio che viene nascosto al mondo intero perché in effetti (stando ai dati rilevati nel 2004 quando il biglietto verde valeva di più) non supera il prezzo di estrazione di vecchie £.12, più 80 cent. di \$. al barile *brent* da lt.159 pari a £.9,8 e altri 70 cent. di \$ a litro per trasporto pari a £.8,5 per un totale di costo litro alla pompa di £.30,3 fino ad un massimo per la speculazione di £.70 pari a £.100,3 contro il costo attuale che paghiamo al litro di €.1,60 pari a £.3.099 che è esattamente 301 volte di più del prezzo reale della benzina. Pare incredibile che nessun governo europeo, nessun partito europeo, nessun partito italiano (dal Centro Sinistra al Centro Destra) abbia mai protestato o fatto un'interrogazione parlamentare o uno sciopero per contestare questa dittatura del prezzo del petrolio.

Però nel 1960 quando il governo del democristiano Tambroni Arma-rolì (1901- 1963) forte della fiducia del M.S.I. abbassò di circa £.10 il prezzo della benzina, i petrolieri finanziarono le Sinistre che scatenarono i moti di piazza a Genova, in Emilia e in Sicilia che causarono 9 morti, portando i socialisti al governo.

Facciamo notare che il governo italiano (oggi quello di Berlusconi e ieri quello di Prodi), ricaricano il costo della benzina con ben 2 tasse o accise che strangolano la nostra economia e dissanguano il potere di acquisto dei salari di tutti i lavoratori. Aggiungiamo a questa truffa allucinante che per il petrolio ci sono ben 3 diverse unità di misura per barile: 1- barile da 119 lit.; 2 - carile *brent* da 159 lit.; 3 - barile inglese da 163 lit..

Quindi perché non riusciamo a colpire l'intermediazione usuraria dei grandi gruppi finanziari? Questi pseudo scienziati ci propongono sempre le loro

soluzioni salvifiche a pagamento, partorite dalla più sofisticata e disumana tecnica razionalistica e meccanicistica - contro natura e prostitute al servizio esclusivo della nuova religione dell'usura e della guerra continua, fondata sulla menzogna della storia e sulla disinformazione voluta dei fatti, di pochi..... forse 250 famiglie concentrate per lo più in USA, in UK, in Olanda e nei paradisi fiscali.

Queste controllano i pacchetti di maggioranza delle Multinazionali, eredi dirette dei pirati Anglo-Olandesi del '600 e delle genocide Compagnie delle Indie, arricchitesi con lo Schiavismo del '700 e con le Due Guerre dell'Oppio all'Impero Cinese a fine '800.

Queste "Famiglie" complementariamente sono legate a filo doppio con noti circoli, come la *privata* "Banca dei Regolamenti Internazionali", il Bildeberg Group, la Trilateral, l'Heritage Fondation, l'Open Society di G. Soros che sta finanziando le *rivoluzioni colorate* lungo la direttrice Riga-Warsavia-Minsk-Kiev-Tiblisi-Grozni per dividere contem-poraneamente la Federazione Russa di Putin e l'Eurasia [sognata da Alessandro Magno (356-323 a.C.) e Giulio Cesare (100-44 a.C.) ucciso alle Idi di Marzo il giorno prima della sua grandissima spedizione che avrebbe riunito l'Europa e l'Asia sotto l'Impero di Roma], perse-guendo ancora ad oltre un secolo di distanza la strategia del "Domi-nio dei 7 Mari" delle cannoniere britanniche, teorizzato dal massone H.J.Mac-Kinder (1861-1947) della Fabian Society, emanazione della Rule Britannia. Per fare questa rivoluzione *conditio sine qua non* per un vero Rinascimento Mondiale e per la salvezza di questo agoniz-zante pianeta, dobbiamo attuare, per bloccare il diffondersi della *Metastasi del Dollaro*, una nuova Politica di Scambio alla Hjalmar Schacht (1897-1970) felicemente sperimentata tra Italia e Germania negli anni '30, di materie prime, alimenti, merci e servizi in cambio di energia non rinnovabile come il carbone, petrolio, gas etc.

Questa indispensabile *operazione ponte* ci servirà, fino a che non riusciremo a produrre per tutti energia pulita rinnovabile, dalla geotermia e dei vulcani compresi quelli sottomarini del Tirreno attivi come il Marsilia ed il Bassolino tra il Vesuvio e l'Etna, dall' elettro-magnetismo celeste secondo Guglielmo Marconi (1874-1937) e N.Tesla (1856-1943), dagli archi voltaici, dal sole, dai miliardi di tonnellate di geodi minerali giacenti in fondo ai mari, dal movimento perpetuo del mare con i famosi mareostati inventati durante il Fascismo e mai attuati, utilizzando la benzina solida gelatinizzata ed ininfiammabile scoperta negli anni '30 da Gaetano Fuardo (1868-1962), che venne adoperata dai Parà Francesi a Dien-Bien-Phu nel '63.

Dobbiamo ricordare che l'Italia galleggia su un mare di petrolio che addirittura si trova a bassa profondità nel mare della Basilicata, dal momento che il nostro paese dalla Toscana in giù fa parte dello stesso zoccolo geologico continentale dell'Africa e che il "Cartello petrolifero internazionale" ci ha consentito di poter effettuare ricerche petrolifere solo al 90% di meno degli USA in proporzione del territorio disponibile italiano; ciò la dice lunga sulla nostra libertà di accesso alle risorse energetiche non rinnovabili (leggasi: Franco Bandini "Il petrolio in Italia").

Dobbiamo evitare la trappola nucleare tipo Westinghouse 312 (in cui sembra ci stia cascando quest'ultimo governo 2008 di Silvio Berlusconi) perché inquina per millenni il pianeta e l'ambiente con i suoi 700 siti di stoccaggio per le scorie nucleari (con una lunghissima vita resi-dua) e le sue 590 centrali nucleari sparse nel mondo, di cui 198 solo in Europa. Dobbiamo comunque ricordare che l'incidente avvenuto alla 4^a unità della

Centrale Nucleare di Chernobil nel 1986 (che da allora funziona ininterrottamente e su cui le Sette Sorelle hanno investito miliardi per enfatizzarne il disastro ecologico sui media), ha causato 31 morti, 203 danneggiati gravi, determinando un indice di inquinamento pari a 29×10 Manrem, che è un tasso di inquinamento previsto per i prossimi 50 anni di poco al disopra della media accettabile per tutti i territori interessati dall'avvenimento. Se potessimo attuare con la bacchetta magica il nucleare di IV[^] generazione, impiegheremmo circa altri 20 anni fino alle soglie del 2030, a costi iperbolici per metterci ancora una volta nelle mani di società costruttrici legate ai "Vermi di Wall-Street", agenti parassiti dell'attuale sistema macro economico, in cui sta affogando la cosiddetta finanza libera e creativa di Alan Greenspan, capo della Fed americana. Questo banchiere è il vero responsabile della truffa, che altro non si può definire, dei Mutui Subprime che, con circa 13 ribassi e altrettanti rialzi del tasso ufficiale di sconto americano, ha indotto, con una propaganda mediatica senza pari nella storia di questo paese, milioni di cittadini a negoziare e rinegoziare a tasso variabile i loro mutui bancari. I mutuatari si sono quindi venuti a trovare nella impossibilità di fronteggiare le relative scadenze e, quindi, costretti ad indebitarsi ancora, oppure a svendere l'immobile, oppure a subire pignoramenti e sfratti, incrementando così il numero dei "senza-tetto", di quelli che vivono in macchina e degli sbandati nomadi, alla "Easy Rider", privi di assicurazione e di carta sanitaria ad una popolazione di circa 80 milioni pari a circa 1/4 degli abitanti degli Stati Uniti.

La cosa incredibile è che due società finanziarie parastatali Freddie Mac & Fannie Mae avevano *ricomprato*, mano a mano, tutti i mutui concessi dalle banche per poi *cartolarizzarli e rivenderli* al mondo intero, sapendo bene che quei prodotti finanziari non sarebbero mai stati onorati alla scadenza da chi li aveva sottoscritti, per il costo crescente del dollaro che era ritornato attorno al 6% come era tre anni prima ... all'inizio della discesa nel 2002.

In un paese dove ci sono titoli azionari dalla tripla AAA, dalla vita finanziaria di anni 100, come la Coca-Cola e la Walt Disney, non è pensabile che nessun membro di governo e nessuno dei "Vermi di Wall-Street" non sapessero che cosa sarebbe avvenuto ai cittadini americani ed ai risparmiatori del mondo che avessero comprato quei mutui e non si riesce a capire come mai l'F.B.I. non abbia ancora arrestato insieme a Bush junior, Greenspan e tutti i responsabili di questo disastro globale. Come non è possibile che il presidente della BCE, che *guardacaso* è una banca privata europea, J.C. Trichet non abbia chiesto al governo USA l'ammontare esatto dei Mutui Sub-prime, sommato alla voragine di un mercato da 45 mila miliardi di dollari rappresentato dalle Assicurazioni sui Rischi Mutui C.D.S., che ha coinvolto colossi finanziari come la AMBAC e la Mbia.

In un mondo *meravigliosamente democratico* come quello americano, regolato dalla ferrea legge del libero mercato dove (secondo Perry Mason) chi sbaglia paga, la Bear Sterns, le finanziarie Freddie Mac, Fannie Mae, la General Motors insieme ad altre come la Merrill Linc etc., dovrebbero fallire e far ricacciare dai loro azionisti i soldi indebitamente incassati per restituirli al popolo derubato. Invece assistiamo ad una soluzione tipicamente italiana, nota repubblica delle banane, per cui il governo di Washington e la Fed decidono di socializzare ossia addebitare proprio agli americani queste perdite privatizzando e lasciando tutti i guadagni nelle

tasche di grandi finanziarie come la Goldman Sachs che ha sempre il dono della preveggenza, sia sull'11 settembre 2001, sia sulle bolle speculative di cui abbiamo parlato ed anche su tutti gli avvenimenti politici economici del mondo.

Occorre pertanto trasformare **l'Euro**, troppo corrotto, compromesso e debole, rispetto alla morsa finanziaria di un dollaro privo di valore e di una sterlina più forte in grado di attirare capitali da investimento, **in Aureo**, inteso come una **Moneta di Riserva Universale** in grado di assicurare tutte le economie dei popoli aderenti in un libero scambio, garantito su base paritaria da un paniere di valori che non possa consentire a nessuno, monopoli e monopsonio di mercato, perché il tutto deve essere regolato su un patto di rispetto e di etica assoluto intergenerazionale come lo avrebbero stabilito i Cavalieri Templari: quello che fino ad ora è stato negato e calpestato dagli operatori del credito come le Assicurazioni, le Banche e le loro Società di Revisione del Credito e tutte le cosiddette Authorities. Pilastro fondamentale dell'Aureo sarà la stipula di un doppio patto commerciale di negoziare il petrolio con i paesi produttori dell'OPEC, con l'Aureo al posto del dollaro come venne stabilito nel 1945 da F.D. Roosevelt (1858-1919) e il Re Ybn Sa'd d'Arabia (1887-1953) e come anticipò Saddam Hussein, per cui lo impiccarono, quando convertì 20/miliardi di dollari in Euro nel 2000, rifiutando dollari in pagamento e come lo ha richiesto, alla ultima Conferenza di Riad, il Presidente Venezuelano Chavez. La seconda opzione di questo patto sarà lo scambio di petrolio con prodotti, manufatti, merci di cui sopra.

È assolutamente indispensabile che il nuovo cittadino del mondo comprenda il cinismo portato all'estreme conseguenze di un *mo-netarismo* che mostra sempre due facce: la guerra e l'usura come la perversione che si accompagna, come l'uovo e la gallina, con l'omosessualità e la pedofilia, utilizzando razionalisticamente per i suoi istinti bestiali due terribili formule che sottoponiamo all'attenzione dei nostri malcapitati lettori.

1) FORMULA DELLA GUERRA O DEL CAOS STRUTTURATO, secondo le "teste d'uovo" del gabinetto NeoCons di J.W. Bush

$$\mathbf{Zn + 1 = Z n - C} \quad (\text{con C intendesi CAOS})$$

Cosa dobbiamo pensare di un Governo come quello degli U.S.A. & C. che ritiene di poter gestire la Guerra ossia la morte del pianeta con la stessa razionale freddezza di un matematico che svolge una semplice equazione a tavolino pensando di poter usare a proprio piacimento, anche solo localmente, la distruzione del mondo, utilizzando bombe a grappolo arricchite all'uranio, (che inquinano irrimediabilmente l'ambiente per centinaia di anni) come è avvenuto di recente in Libano da parte delle truppe Israeliane? Ma quanto è democratico questo mondo Liberista Trilaterale che si batte per i diritti civili (nuovo pretesto di destabilizzazione delle società) che vuole sospendere le esecuzioni capitali dei criminali nei paesi altrui, ma pianifica per quattrini la distruzione di milioni di uomini cancellando intere nazioni !

2) FORMULA DELL'ANDAMENTO NEL TEMPO DEL PREZZO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI, MEGLIO CONOSCIUTI COME MUTUI SUBPRIME che hanno creato l'attuale abisso senza fondo del credito Americano, che hanno arricchito iperbolicamente la solita potente catena delle multinazionali finanziarie USA figlie delle Antiche

Compagnie delle Indie, mettendo in atto quei meccanismi borsistici delle azioni per la valutazione di opzioni futures a rischio zero del tasso, mediante contrattazione continua di ogni frazione del titolo, scaricando su una moltitudine di acquirenti (miliardi di compratori) il rischio globale degli emittenti dei derivati.

L'ammontare di questi titoli "carta straccia" è passato dal 2002 da 100.000/miliardi di dollari ai 516.000/ miliardi di US \$ alla fine del 2007 (previsione 2008 oltre un milione di miliardi di \$, tenuto conto che il PIL americano si aggira a 14.740 miliardi di dollari) divenendo pertanto "armi finanziarie di distruzione della massa globale dei risparmiatori", attuando una regola criminale ed usuraia con cui "pochi emittenti si arricchiscono senza rischi, contro moltitudini di risparmiatori che diventano poveri e ricattabili".

Tutta questa criminale operazione è stata costruita utilizzando la formula dei Premi Nobel Black-Scholes-Merton qui riportata.

La crisi finanziaria delle tre bolle speculative, come quella *telema-tica*, quella della *rinegoziazione dei mutui a tasso variabile*, quella della *cartolarizzazione dei Mutui Subprime*, che trae le sue origini dal dollaro di R.Nixon (1913-1994) reso non più convertibile in oro nel 1973, a seguito della sconfitta in Vietnam e dal crollo di migliaia di Casse di Risparmio negli anni '80 sotto R. Regan (1911-2004) è stata organizzata dai moderni banchieri massoni della "Trilateral Commission" che ormai hanno trasformato la Wall Street di New York capitale del mondo come fu trasformata Parigi agli inizi del '700, per poter mettere in crisi l' economia mondiale e attuare il loro definitivo Dominio Globale del III° Millennio.

Ormai ci siamo, perché il costo delle materie prime e delle energie non rinnovabili non è più sostenibile e siamo entrati ancora una volta nella Crisi Globale.

I 4 punti di crisi di non ritorno di questo aberrante piano, dovrebbe implodere su: 1) rapporto € contro \$ oltre 1,60 -2) il prezzo dell'oro vero \$ 1.000 per oncia Troy oro -3) costo del petrolio oltre \$ 1,50 a barile -4) prezzo del grano etc (cereali/ mais/riso/zucchero/ soia/ latte/ carne) oltre \$ 40 Ql (visto che in aprile 2008 ha toccato la soglia di \$ 12,50 per Bushel pari a lit.35,20) ottenuto con il demenziale ed inutile utilizzo dei succitati alimenti coltivati nel mondo per ottenere biocombustibile negli Stati Uniti. Questi quattro indici sono i simboli teratogeni ovvero i "Quattro Cavalieri dell'Apocalisse", questa tanto agognata e pianificata dai banchieri e petrolieri che scateneranno la III Guerra Mondiale perché gli Americani non sono in grado di paga-re il loro immenso deficit finanziario verso il mondo, stimato pro capite ad almeno un milione di dollari. E per finire non è accettabile parlare della Crisi Americana del '29 come di un fatto accidentale perché purtroppo è stata pensata e gestita al solo scopo di dare potere economico assoluto a quei banchieri che da anni avevano deciso di scacciare i "farmers", ossia i contadini americani, dalle campagne per creare il lucrosissimo fenomeno dell'urbanesimo i cui proventi, dilatati a 360°, sarebbero serviti all'industria bellica nascente (vds. il film "Furore" del 1940 di John Ford con Henry Fonda) per scatenerare la II° Guerra Mondiale. Cosa che capì molto bene l'industriale H. Ford (1863-1947) che stampò a sue spese in milioni di copie il deprecatissimo libro "I protocolli dei savi di Sion", distri-buendolo gratuitamente agli americani.

Il Signoraggio del nuovo dollaro di Bush gli ha già permesso di stampare moneta senza limite, garantendola solamente con il ricatto e la minaccia

nucleare e senza alcuna copertura aurea o di altro valore simile od equipollente. Facciamo notare che fino ad oggi del Club Atomico fanno parte legalmente solo USA, Inghilterra, Francia, Russia e Cina ed illegalmente India, Pakistan ed Israele (che possiede 255 testate nucleari fornitegli dagli Stati Uniti).

Si innescherà pertanto, come per l'assassinio dell'Arciduca Francesco Ferdinando a Serajevo nel 1914 che ha dato inizio alla I^a Guerra Mondiale, dopo che i banchieri Anglo-Americani del Gold-Standard contro i banchieri Protezionisti Centro Europei si scontrarono inutilmente in una riunione segreta contro i banchieri Europei per sottometterli al loro dictat finanziario con l'invasione dell'IRAN con il pretesto di bloccare la costruzione della centrale nucleare Persiana, il III^o ed ultimo conflitto mondiale preparato al solo scopo di bloccare e distruggere la rinascita Unione Europea a 27 stati ovvero all'EURASIA. E se a tutto questo aggiungiamo che i "Vermi di Wall Street finanziano apertamente contro ogni logica vitale, la nefanda "operazione Frankenstein con gli esperimenti Chimera" per clonare, manipolare il gene umano degli animali e delle piante a solo loro beneficio per creare anche quell'umanoide, che già esiste forse dal 1950, gendarme armato e numerato e dalla vita programmata che ci farà vivere per lavorare, facendoci mangiare solo alimenti transgenici che non potremmo piantare ma comprare a prezzi sempre crescenti, nei luoghi, negli spazi graditi al Grande Fratello capo della Nuova Razza Super eletta, obbligandoci a infilarci nella pelle un microcip collegato ad un satellite per poterci controllare ed identificare in tempo reale e ovunque ed a sottoscrivere la disposizione irrevocabile all'espianco degli organi del nostro corpo ed un testamento biologico di eutanasia che determinerà il nostro tempo di vita, perché il Cartello Globale delle Assicurazioni, non vuole pagare i malati lungo degenti. Addirittura i nuovi padroni vogliono creare un ibrido uomo-animale-pianta, mediante l'utilizzo di sperma artificiale per fecondare uteri di plastica magari coltivati nei campi insieme a cuori, fegati, apparati sessuali ad accoppiamento variabile e creativo etc..

Ci dobbiamo render conto che solo abbattendo il circolo vizioso di questo dollaro gestito da pochi criminali, raggiungeremo una volta per sempre quella libertà indispensabile ed invendibile dell'Homo Sapiens che tutta l'umanità deve difendere in quanto suo diritto assoluto. Muoviamoci !! E reagiamo con intelligenza e coraggio.

Guglielmo Maria Lolli Ghetti
www.rextemplar.it

Del falso in bilancio: Lo scandalo Clearstream

a cura di MARCO SABA

Cos'è uno schiavo? Uno che crede, fermamente, di avere un padrone

1^ Parte

Nel libro "La fattoria degli animali", l'autore George Orwell (vero nome Eric Arthur Blair) ci racconta che "tutti gli animali sono uguali, ma alcuni sono più uguali".

Questo libro del secolo scorso dice una grande verità: vi sono sostanzialmente oramai due sole classi di persone. Quelli che, animali, per vivere debbono lavorare e quelli che, avendo raggiunto l'illuminazione, vivono semplicemente creando il denaro "dal nulla".

Ma chi ha il potere di creare denaro?

Si tratta di un potere sovrano che, in quanto tale, spetta al "Sovrano".

Banalmente il vero sovrano è colui il quale crea moneta, perché - subito dopo averla creata la scambia ottenendo in cambio una vera ricchezza: i beni ed i servizi.

Questo peccato originale è di somma importanza per capire come funziona il potere.

Nel nostro sistema, ci sono principalmente tre creatori di denaro: lo Stato, la Banca Centrale, il "cartello" delle banche ordinarie.

E' una vera e propria "conventio ad escludendum": nessun altro può "legalmente" creare moneta. Lo stato crea monetine metalliche assieme a San Marino e al Vaticano, il che rappresenta un ben misero "signoraggio". Un misero guadagno tra quanto costano i metalli delle monete ed il valore facciale ivi rappresentati.

La Banca Centrale stampa i foglietti di carta - e già questa moneta è illegale, perché non emanata dalla sovranità, ma da un fraintendimento: che la Banca d'Italia sia mai stata d'Italia - e li addebita allo Stato complice che emette in cambio cambiali - buoni di stato - a nome tuo e mio.

Per mascherare meglio il falso in bilancio, la Banca Centrale commissionava all'Istituto Poligrafico

Zecca di Stato la stampa vera e propria delle banconote, che le venivano fatturate al costo, dopodiché la Banca d'Italia postava nelle voci di bilancio il valore nominale delle banconote e non semplicemente le fatture dei costi tipografici.

Esattamente come se un proprietario di un Casinò postasse nelle voci di bilancio *non* il costo di fabbricazione delle fiches, *ma* bensì il loro nominale valore facciale: calcoliamo quanto costa stampare un biglietto da 500 euro e la differenza col suo valore nominale e possiamo intuire in che mani siamo finiti se quindi abbiamo compreso tale "artificio", siamo già un buon passo avanti.

Abbiamo due attori che usufruiscono del *signoraggio*:

1. lo Stato in cui crediamo (in quanto ci dovrebbe difendere dai ladri) che si prende il guadagno dalla stampa delle monetine (ma non ci spiega perché i sovrani Vaticano e San Marino non péschino in altre tasche stampandosi la loro moneta sovrana);
2. la Banca Centrale, che si appropria del signoraggio sulle banconote (estremamente più lucroso).

E fin qui siamo alle scoperte del Prof. Giacinto Auriti, di Ezra Pound e di altri illustrissimi ben conosciuti. Ma ora arriva il terzo incomodo: il "cartello delle banche", molte delle quali socie della Banca d'Italia. Il debito pubblico ammonterebbe a 27/mila euro a testa perché lo stato corrotto, avendo abdicato alla sovranità, si sarebbe fatto stampare le banconote in cambio di titoli di stato portatori di interessi e/o ceduti scontati.

Ovvero: lo Stato avrebbe potuto farsi stampare *direttamente* dal poligrafico i 27mila euro a costi tipografici. In soldoni: uno Stato che stampa titoli di credito cedibili può benissimo stampare moneta, come avvenne durante il ventennio fascista con i "Biglietti di Stato a corso legale". Come avvenne dopo, fino alla strage di Piazza Fontana, con le 500 lire cartacee "Biglietto di Stato a corso legale". Per essere ancora più chiari, l'ambasciata americana di Roma venne comprata con le "AM-Lire", i biglietti che permisero agli americani di conquistare l'Italia perché - colpa del fascismo - nessuno aveva capito cos'era la moneta, il signoraggio e la sovranità. Diciamo quindi che il 2% della moneta emessa - monetine e banconote (ovvero false cambiali senza scadenza) - sono a signoraggio misto tra Stato più una sedicente Banca d'Italia.

Quanto prelevato dallo Stato potrebbe essere lecito, *come tassa*. Quanto prelevato dai signori privati del signoraggio - che falsificano sistematicamente i bilanci - è sicuramente un "pizzo".

Ma da dove arriva il 98% della moneta restante? Il 98% della moneta che usiamo è moneta creditizia: moneta virtuale. Moneta creata dal cartello bancario abusando della buona fede e dell'ignoranza della popolazione. Attraverso il meccanismo perverso della riserva frazionaria: versi 100 euro in banca, loro li mettono a "riserva" e ne stampano 5.000=. Cioè, le banche potrebbero prestare 50 volte quello che realmente hanno in deposito. Si chiama BANCAROTTA TECNICA.

Se, per avventura, un Governatore della Banca Centrale diventasse presidente della Repubblica, si potrebbe incriminare di "alto tradimento", il più odioso crimine previsto dal nostro codice. Questo perché i proprietari del meccanismo del signoraggio, le Brigate Rothschild e le Brigate Rockfeller, non sono cittadini italiani. Ma non solo: anche perché è stata ceduta la nostra sovranità, cosa che è illegale, illegittima, invalida EX TUNC.

Sto precisamente parlando del golpe di Maastricht: un trattato tra sei monarchie corrotte e sei presidenti di repubbliche corrotte. Nel nostro caso, l'alto tradimento riguarda sia Cossiga, che Scalfaro: certi tradimenti sono così grossi che bisogna essere in due.

Scusate la divagazione storica.

Tornando al signoraggio sulla moneta, come abbiamo spiegato ci sono tre pretendenti: lo Stato (monetine), la Banca d'Italia (che avendo falsificato sistematicamente i bilanci ha aderito da sempre a tutti i condoni possibili...) ed il cartello bancario (emettendo moneta come credito).

Come non ci possono essere tre mariti per una moglie, così non ci possono essere tre intestatari del diritto sovrano del signoraggio.

Lo stesso concetto di proprietà lo esclude: la proprietà di una cosa è mia solo se ne sono io l'esclusivo proprietario. La proprietà del signoraggio spetta al *Sovrano*, che in Italia, ed in qualsiasi democrazia, è IL POPOLO.

Lo Stato, abbiamo visto, ha tradito il mandato di garantire al cittadino la proprietà privata delle sue cose. Questo è pericoloso perché si chiama PERDITA DELLO STATO DI DIRITTO: ovvero, se qualcuno ci chiede la stessa cifra (tasse), o una minore, ma ci garantisce la protezione della proprietà dei nostri beni, si autopropone in affidabilità. Questo è il fattore critico di successo di ogni mafia più economica dello stato. E la mafia convenzionale non è altro, alla fin fine, che il tentativo della gente di sottrarsi ad uno stato traditore in combutta con dei banchieri autocrati. Se quanto sopra esposto è vero, dovrebbero esistere da qualche parte i conti correnti dei traditori della sovranità monetaria del popolo, o almeno delle loro banche compiacenti.

Questi conti esistono e si trovano nelle società di clearing - società di compensazione. Io personalmente ho scritto un intero libro per spiegarne il meccanismo (Bankenstein - ed. Nexus 2006).

2^ Parte

Cercherò di riassumere: la società di compensazione CEDEL (poi Clearstream Bank) nacque con un meccanismo di riciclaggio inventato da Roberto Calvi e realizzato da Gerard Soisson, come tecnico informatico. Entrambi trovarono la morte anche se oggi si indaga solo su quella di Calvi. L'idea geniale di Calvi si basava sul sistema della riserva frazionaria. Cioè, quando devo compensare conti tra due istituzioni bancarie, posso limitarmi ad avere la riserva frazionaria sulla differenza finale dello scompenso. Cioè, se riesco a cancellare la traccia delle transazioni (manomettendo le registrazioni nella cassa di compensazione), posso registrare molto di meno.

Esempio: la Banca Bassotti è esposta con la Finanziaria IFIL per un miliardo. La IFIL deve alla Banca Bassotti un miliardo e cento. Differenza: cento. Se nascondo le transazioni sottostanti, posso impegnare riserva frazionaria sufficiente solo a garantire i cento. Ma se devo dichiarare le transazioni effettive, un miliardo *più* un miliardo e cento, devo avere riserve frazionarie sufficienti per garantire un totale di 2,1 miliardi ! Roberto Calvi, dopo aver regalato una statuina in argento delle quattro scimmiette (una si tappava la bocca, una gli occhi, una gli orecchi ed una il naso) a Gerard Soisson, venne suicidato sotto un ponte della City a Londra. Gerard Soisson morì improvvisamente quarantenne in un Club Med in Corsica, durante le vacanze, ed il suo cadavere, eviscerato, venne inviato per aereo nel Lussemburgo. Clearstream ebbe anche il cattivo gusto di revocare telefonicamente l'assicurazione sulla vita di fronte alla vedova piangente.

Ma il diavolo veramente con i coperchi è un disastro. Da allora, sono usciti dei libri che spiegano, poco per volta, come in una tortura medievale, il marcio del sistema. Questo articolo vuole semplicemente accennare all'ultimo scandalo che sta travolgendo la Francia, il suo presidente ed il primo ministro. Uno scandalo che potrebbe avvenire anche qui, domani, se si conoscessero i coinvolgimenti della Cassa Depositi e Prestiti di Roma (Renato Tarantola), oppure i conti neri dello IOR, oppure quelli della Banca d'Italia, oppure se si indagasse sulle decine di conti Clearstream denominati "Italian tax". Ma per ora limitiamoci a cosa sta succedendo in Francia.

Gli scandali che circondano Jacques Chirac, presidente della Francia, offrono un esempio molto esplicito di che cosa sia l'inflazione. Sei anni fa, quando Chirac era sindaco di Parigi, si sospettava che egli si fosse appropriato di una valigetta contenente 300/mila FR dollari in contanti (...Nota: dollari FR, cioè dollari della Federal Reserve, non "United States Notes"...).

Ora l'accusa è che Chirac abbia un conto segreto in Giappone, presso la SAWA bank, con 50 milioni di FR dollari. Chi lo sta accusando è un veterano dei servizi francesi, tale generale Philippe Rondot, che aveva a suo tempo organizzato l'arresto di "Carlos lo sciacallo" e che si era occupato di negoziare il rilascio di ostaggi dal Libano e dall'Iraq. Chirac ha ovviamente negato le accuse che si riferiscono a conti presso Clearstream Bank, nel paradiso fiscale del Lussemburgo. Ma quello che i giornali francesi omettono di dire è che, quando venne instaurata una apposita commissione d'inchiesta governativa, tempo fa il governo francese dovette cadere.

Riporto qui di seguito quanto già scritto sul mio libro BANKENSTEIN e precisamente nel Capitolo 10 - Riciclaggio di denaro e clearing interbancario: "Tra le numerose transazioni molto confidenziali che Ernest ha dovuto trattare durante i tredici anni passati in Cedel, quella che l'ha maggiormente colpito riguarda gli ostaggi americani trattenuti in Iran all'inizio degli anni 80. La Casa Bianca dove Ronald Reagan era stato appena eletto, ha sempre negato di aver versato un riscatto in cambio della loro liberazione, ma Ernest era al posto giusto per scoprire la falsità di tale affermazione.

Lo stratagemma era indecifrabile a meno di trovarsi nel cuore del sistema, che era appunto il caso suo. Egli ricorda l'ordine urgente ricevuto all'inizio del 1981. Il 16 gen-

naio la Federal Reserve e la Bank of England (le banche centrali americana ed inglese) gli intimarono congiuntamente l'istruzione urgentissima di trasferire a banche non aderenti a Cedel, sette milioni di dollari in valori mobiliari: cinque milioni da prelevarsi dal conto della Chase Manhattan Bank e due milioni dal conto della Citibank. Gli venne spiegato allora che si trattava di trasferimenti legati alla sorte dei 55 ostaggi americani detenuti da 15 mesi nell'ambasciata americana di Teheran."

(Tratto da: "Révélation", di Denis Robert e Ernest Backes - ed. Les Arènes, Parigi 2001)

Negli ultimissimi anni, è venuto alla ribalta lo scandalo della società lussemburghese Clearstream (ex Cedel). Il brano di cui sopra implica un'operazione di riciclaggio; il riscatto venne pagato in base ad un accordo stipulato a Parigi, secondo il quale gli ostaggi avrebbero dovuto essere rilasciati *solo* dopo l'elezione di Ronald Reagan a Presidente degli Stati Uniti. Clearstream è una società europea di compensazione interbancaria, come ad esempio lo sono Euroclear e SWIFT. Negli USA, ad esempio, troviamo la società di compensazione CHIPS.

Si tratta di "camere di compensazione" o "società di clearing", secondo la denominazione inglese. Queste servono sia come "trasportatori" di denaro o titoli (azioni, obbligazioni e bond), sia come "notai" che ne registrano le relative transazioni. Le registrazioni sono conservate con cura per risolvere eventuali casi di contestazione da parte dei clienti. Grazie alla potenza informatica di queste società di clearing, un portafoglio titoli può cambiare di mano, anche trenta volte al giorno, viaggiando - virtualmente - attraverso una dozzina di piazze finanziarie diverse. Presso queste società vi sono conti aperti ufficialmente da banche ed istituzioni finanziarie che periodicamente effettuano delle transazioni informatiche per aggiornare le relative posizioni Dare-Avere. Si è scoperto che, oltre ai conti delle istituzioni finanziarie, in Clearstream vi erano conti di privati e di società multinazionali. Inoltre molti conti, più del 50%, erano "non ufficiali" o "non pubblicati".

Il 4 agosto 2000 Cedel ha aperto una filiale in Svizzera a Ginevra, in Rue du Rhône 118: la "Cedel International Luxembourg - succursale de Genève". L'oggetto sociale riguardava l' *"investimento delle liquidità eccedenti sui mercati finanziari internazionali e gestione del relativo portafoglio titoli"*. Nel suo consiglio d'amministrazione troviamo un italiano: Roberto Civalleri, residente a Scarnafigi, in provincia di Cuneo; il presidente ed il vicepresidente sono invece americani: Robert R. Douglass e David Van Pelt. La società venne radiata dalla camera di commercio di Ginevra, prima dell'uscita di questo libro: il 13 luglio 2003. In un articolo recentemente apparso su "La lettre du blanchiment", un banchiere francese ha chiaramente detto, a proposito del riciclaggio, dell'esistenza di un "triangolo delle Bermuda" della finanza internazionale (Clearstream, Euroclear e Swift).

1. Euroclear, emanazione di JP Morgan, serve principalmente per riciclare quanto sottratto alla Comunità Europea tramite il signoraggio: circa 6.134 miliardi di euro - M3 - al dicembre 2003. Il debito pubblico della UE era pari al 61% di tale cifra, ovvero 3.795 miliardi. Euroclear si è fusa con la camera francese di compensazione SICOVAM.
2. Clearstream. Questa cooperativa bancaria, che prima si chiamava Cedel, venne creata nel 1971 per facilitare gli scambi internazionali di azioni ed obbligazioni. Ha 1700 dipendenti in sette paesi, tra cui gli Usa, l'Inghilterra e la Germania. Nel 2000 è stata acquistata per metà da Deutsche Boerse Clearing, la camera di compensazione tedesca. Clearstream nel 2000 trattava operazioni per un valore pari a circa 450 volte il bilancio del Belgio, qualcosa come 50 trilioni di €. all'anno, una cifra paragonabile a quanto trattato annualmente da Euroclear. Nelle sue casse, nel 2000, aveva depositati qualcosa come 9.000 miliardi di euro. Ha un esercito di consulenti profumatamente pagati, in particolare troviamo vari responsabili politici

del Lussemburgo. Recentemente ha ammesso errori contabili per un totale di 1,7 trilioni di euro (l'equivalente del debito pubblico del terzo mondo), senza che nessuno sollevasse obiezioni. Serve per riciclare - principalmente con titoli - quanto indebitamente ottenuto dalle banche col meccanismo della riserva frazionaria-inflazionista [Nota: Il valore convenzionale totale delle banconote denominate in Euro è di circa 425 miliardi (M1). Il valore totale degli Euro circolanti, compresa la moneta bancaria (M3), è circa 6.134 miliardi. Le riserve d'oro fino della Banca Centrale Europea sono 9.404 tonnellate. Il prezzo dell'oro fino è di 11,569 Euro per grammo, pari a 327,9764 Euro per oncia. Il valore delle riserve d'oro fino della Banca Centrale Europea è di 108,8 miliardi di Euro; quindi il valore della garanzia (riserve d'oro) è pari al 25,6% delle banconote denominate in Euro ed al 1,773% degli Euro in circolazione.]

Clearstream, comunque, non disdegna le banche centrali. La Federal Reserve ha sette conti su Clearstream, di cui 5 non pubblicati. La Banca d'Italia vi ha aperto almeno un conto non pubblicato. Anche la Banca centrale dell'Iran vi possiede un conto non pubblicato.

3. SWIFT. Si tratta di una società d'instradamento finanziario che trasporta gli ordini di trasferimento di contante tra settemila istituzioni finanziarie. Trasferisce 3.000 miliardi di euro al giorno con sei milioni di ordini trattati quotidianamente. Il sistema permette dei trasferimenti a cascata, in una serie di paradisi fiscali in pochi secondi. Swift conserva gli archivi delle transazioni solo per pochi mesi: si tratta di una decisione arbitraria. Questo sistema, completamente cieco poiché le informazioni trattate vengono cifrate, è costantemente attaccato dalle autorità che si occupano di lotta contro il riciclaggio. Anche presso Swift esistono dei conti non pubblicati. Swift rappresenta l'hub di ingresso e di uscita della liquidità riciclata.

3^ Parte

Partendo dall'assunto per cui queste istituzioni, create dalle banche stesse, sarebbero le principali artefici del riciclaggio, illustro i due casi "Clearstream" ed "Euroclear" riportando parti dei rispettivi verbali della commissione parlamentare francese sul riciclaggio.

> AUDIZIONE di REGIS HEMPEL, ex dirigente della società Clearstream, davanti alla commissione parlamentare francese sul riciclaggio - Estratto del verbale della seduta di mercoledì 19 settembre 2001 - Presidente: Vincent Peillon - Relatore: Arnaud Montebourg

Presidente: Signor Hempel, La ringrazio della Sua presenza. Questo incontro era stato previsto varie volte ma abbiamo dovuto rimandarlo per ragioni che Le competono [...]. Vorrei che Lei ci dicesse per quale motivo abbiamo incontrato così tante difficoltà per incontrarla, mentre eravamo così impazienti data la portata delle sue dichiarazioni, fatte nel quadro del lavoro effettuato da Denis Robert.

Régis Hempel: La spiegazione è semplice. Una inchiesta giudiziaria era stata aperta contro i dirigenti di Clearstream. Il giudice istruttore voleva inizialmente sentirmi in quel quadro. Come vi ho scritto, mi mettevo innanzitutto a disposizione della giustizia lussemburghese prima di spostarmi all'estero. Presidente: [...] Potreste indicarci perché potete, ora, incontrarci? A che punto è arrivata quell'inchiesta? Come l'avete vissuta? So che ci sono state delle perquisizioni a Clearstream: come sono andate le cose, in relazione alle Vostre accuse?

R.H.: E' più semplice cominciare dalla fine. Da Clearstream i dirigenti e tutta la direzione sono stati cambiati. Il Sig. Lussi se n'è andato. I dirigenti non ci sono più. E' sta-

ta fatta una perquisizione da Clearstream, dal giudice istruttore e da me. Sono andato io stesso con lui nelle stanze di Clearstream per vedere, prendere e mettere al sicuro i documenti, cosa che è stata fatta. Quando è finita, ho continuato a lavorare per la polizia giudiziaria, anche di sabato e domenica. Leggevo i documenti. Erano già dieci anni che ero fuori dal giro e bisognava che mi aggiornassi con l'aiuto dei documenti. Passavo le mattinate e talvolta i pomeriggi dalla polizia giudiziaria a leggere i documenti e a prendere delle note per poterli guidare su una lista "tracciabile". E' lì che c'è il problema, da Clearstream, nelle tracce. Ma non sapevo che, dopo la perquisizione da Clearstream, ero anch'io sotto osservazione della polizia giudiziaria. Ero sotto ascolto, non lo sapevo, mentre lavoravo per la polizia giudiziaria. Ero perseguito poiché, diciamo così, avevo dei documenti. Avevo comunque preso accordi con il giudice per far sì che potessi consegnare dei documenti senza essere colto in fallo io stesso. Avevamo pensato tre casi di facciata. Li abbiamo in qualche modo "fabbricati" Lui doveva fare una perquisizione a casa mia, una perquisizione nel mio ufficio ed una là dove si trovavano effettivamente i documenti, in un altro posto di lavoro. Era della convivenza con me. Avevamo già firmato gli accordi il 17 maggio scorso, quando ci siamo incontrati per la prima volta.

Presidente: Per capire meglio, si tratta di documenti precedenti al 1993, quando ancora eravate in funzione presso Clearstream?

R.H.: Esatto. Ho indicato alla giustizia tre transazioni da indagare e così sono andati da Cedel-Clearstream a fare la perquisizione. Preciso che ho fatto delle confessioni su quello che avevo fatto, ma secondo la legge era tutto caduto in prescrizione. Secondo la legge lussemburghese, tutto era prescritto: non si potevano attaccare i dirigenti. All'epoca, il giudice mi chiese di cercare da Clearstream delle tracce nei programmi [informatici] per avere una visione degli elementi perseguibili. Lavoravo quindi su tutti questi elementi per trovare una transazione, o due o tre, per dimostrare la strada. Non volevo far uscire il nome di un cliente perché questo ricadeva sotto il segreto bancario ed io avrei infranto la legge. Mi avrebbero arrestato! E' così semplice come lo dico. Ma non potevo dire che non conoscevo il sistema. In effetti, dirigevo la divisione informatica e tutto quello che accadeva in Cedel passava obbligatoriamente dalla mia divisione. Non potevo dire "non so...". Abbiamo quindi fatto uscire dei documenti. Ho chiamato i programmatori che avevo conosciuto nel tempo e ho chiesto loro di far uscire dei listati, i sorgenti dei programmi. Eravamo nell'ufficio dell'amministratore delegato, che era stato allontanato, ed abbiamo avuto accesso al contenuto del suo computer. Abbiamo messo in ordine i listati di cui avevo bisogno per cominciare le mie ricerche. Erano abbastanza voluminosi ed è su quelli che ho lavorato tutto il tempo. Senza esagerare, posso dire di aver già scoperto delle cose. In quel momento, mentre lavoravo, ero sotto osservazione. Era un lunedì mattina. Avevo un appuntamento con un alto funzionario belga, un ministro belga. Il poliziotto mi telefonò a casa, alle otto meno un quarto. Ero già andato in ufficio a preparare la mia valigetta per partire. Telefonò a mia moglie che gli disse che ero andato in Belgio. Allora hanno detto "Azione!" e mi hanno intercettato sull'autostrada per prendermi i documenti che credevano destinati al governo belga e che stavo portando in Belgio. Volevano appropriarsi dei documenti utilizzando le carte che non avevano nemmeno il diritto di utilizzare per fare la perquisizione, che avevano fatto assieme a me.

Presidente: Così avete la sensazione di aver fatto un accordo col giudice...

R.H.: Ho fatto un accordo, da buon cittadino lussemburghese.

Presidente: ...e siete stato tradito.

R.H.: Esattamente!

Presidente: Vi siete lamentato di questo episodio?

R.H.: Non ho fatto una denuncia ma ho scritto tutte le istanze per dire che era finita e che non mi sarei mosso né sotto minaccia né sotto ricatto. Ho fatto una deposizione ed ho subito un interrogatorio. Da allora, c'è stata la calma. In tutti i casi, vi dico la

mia impressione: posso dire di essere stato strumentalizzato. Sapevano che conoscevo il sistema. L'ho costruito e sono uno dei pochi che può ritrovarci le cose. Adesso sono convinto che lo scopo era di screditarmi, di appropriarsi dei documenti e che la mia testimonianza ed il mio lavoro veniva annientato.

Presidente: Avete potuto lavorare qualche giorno sui documenti?

R.H.: Sì.

Presidente: Avete potuto stabilire qualcosa su quei documenti?

R.H.: Ho avuto il tempo di stabilire alcune cose, ma mi hanno sequestrato tutto durante la perquisizione. Non ho fatto delle copie, innanzitutto per prudenza ed in secondo luogo perché non potevo certo immaginare... Erano al sicuro, nel mio ufficio. Sia io che i poliziotti sapevamo dove erano.

Sono stato preso alla sprovvista. Non avevo fatto copie. Hanno portato via tutto durante la perquisizione. Veramente tutto! Compresi tutti i computer di casa e dell'ufficio. Era abominevole. Non avevo più niente . [...]

Presidente: Dopo che Lei ha fatto delle accuse, nel film di Denis Robert, avete subito pressioni, Lei e la sua famiglia, da parte del sistema giudiziario o finanziario?

R.H.: Non sulla mia famiglia, ma su di me. Non erano minacce, ma dei "consigli di buoni amici"... Se avessi fatto un nome, sarebbe stato diverso... Ma visto che non parlavo, nessuno si è arrabbiato con me... [...]

Relatore: Si considera tradito dalla giustizia lussemburghese che, alla fine, si è rivolta contro di Lei. Pensa che sia messa in dubbio la sua credibilità? [...]

R.H.: Non hanno fatto molte indagini. Bisogna che dica innanzitutto che questo sistema [informatico] è molto difficile da capire e per i comuni mortali è quasi impossibile. E' molto tecnico. Tutti i poliziotti e gli altri che si erano occupati della faccenda non ci hanno capito niente. Dipendevano da me. E' per questo che ci lavoravo, per fornire loro una specie di vade-mecum per ricercare sui microfilm o altrove, per guidarli. Non erano capaci di farlo. Dall'inizio non avevano a disposizione degli esperti. Una volta sola, il procuratore e la polizia giudiziaria hanno organizzato una riunione con l'audit del controllo bancario ed il suo segretario generale. Gli ho fornito spiegazioni. Il procuratore ed i poliziotti non ci capivano niente, cosa normale; non ci sono rimproveri da muovergli contro.

Quelli del controllo bancario hanno seguito le mie spiegazioni. Hanno detto che la tal cosa o la tal altra erano possibili. Hanno confermato per iscritto alla polizia giudiziaria le spiegazioni che avevo fornito loro. Ho spiegato come funzionava il tutto, ma senza fare nomi! Tutto questo è stato consegnato per iscritto.

Relatore: Considerate quindi che le conclusioni dell'inchiesta sono soggette al discredito?

R.H.: Assolutamente! Non mi hanno permesso di fare il mio lavoro ed hanno cercato di screditarmi. Quando ho cominciato a trovare degli "imbrogli", era finita.

Relatore: Come spiega il comportamento dei magistrati?

R.H.: Bisogna conoscerli, i magistrati! Io li considero persone oneste e non bisogna denigrarli. Il libro Révélation, lui stesso, ha provocato uno choc nel Lussemburgo. Ci sono tre forze: Euroclear a Bruxelles, la Deutsche Boerse [Clearing] in Germania e Clearstream. Si battevano per avere il clearing universale. Tutto questo oggi è provato. La cosa era pianificata dalla Deutsche Boerse per appropriarsi di Clearstream. Hanno utilizzato il libro ed il mio intervento per cercare di accaparrarselo. Hanno eliminato i dirigenti di Clearstream e ci hanno messo i loro uomini. Tutto questo oggi è provato! Esistono dei documenti della Deutsche Bank e Der Spiegel li ha pubblicati... Ci sono ora le prove che tutto era stato pianificato in anticipo. Come spiegare l'attitudine dei funzionari, mi domandate? Conosco il nome di due funzionari: i Sigg. X e Y. Prima dell'istruttoria, sono andati a Francoforte presso la direzione di Deutsche Boerse. Era giovedì; il venerdì sera hanno avviato l'istruttoria. Io lo so perché la polizia giudiziaria era da me, nel mio ufficio... ed abbiamo ricevuto l'informazione per telefo-

no... Quando si ricostruisce la storia, si scopre che tutti erano un po' manipolati, me incluso [...].

Relatore: Volete dire che, nel Lussemburgo, la giustizia è subordinata agli interessi finanziari?

R.H.: Stiamo parlando di un quarto del budget nazionale!

Relatore: Sicuro! Se Lei considera che i magistrati sono onesti, tuttavia non sono indipendenti. E' la Sua posizione...

R.H.: Su questo sono tassativo.

Relatore: Avete conoscenza di interventi del Ministro della Giustizia, il Sig. Frieden?

R.H.: No. Solamente da parte di terze persone..

Relatore: Terze persone vi hanno fatto capire che il Ministro della Giustizia stesso era intervenuto?

R.H.: Ho saputo questo, ma non posso dire di saperlo direttamente.

Presidente: Partiamo dall'inizio prima di arrivare alla spiegazione del sistema al quale Lei ha collaborato e che ha costruito "un sistema di riciclaggio" come Lei lo definisce. Inizialmente, potrebbe precisare quale è stata la sua funzione all'interno di Cedel all'epoca, le sue responsabilità nell'organigramma e nel funzionamento? In quali condizioni si è separato da Cedel e che attività svolge oggi?

R.H.: Cedel, divenuta Clearstream, è stata fondata nel 1970. Io ci sono entrato nel 1972, quando è veramente iniziato il tutto, per mettere in opera, con altri, il sistema informatico. Cedel è stata costruita in una maniera completamente inversa rispetto alle società esistenti. Cedel-Clearstream è stata costruita intorno ad un concetto informatico al quale tutti si sono dovuti adattare. Era l'informatica che dirigeva tutto. Due o tre persone della squadra iniziale, sono ancora a Clearstream. Prima che io me ne andassi, ero vice-presidente di Cedel. Con l'amministrazione delegato, dirigevo l'informatica, il telex, lo SWIFT, i pagamenti e la spedizione. Avevo la maggior parte di Cedel sotto di me, con il maggior numero di dipendenti.

Presidente: Da quando a quando?

R.H.: Ho cumulato tutte queste funzioni dal 1990 fino alla fine. All'inizio ne svolgevo solo una parte, ma poi me le hanno aggiunte. Swift è stato collegato totalmente all'informatica - raggiungendo automaticamente il mio reparto - mentre prima si usava il telex. Quasi metà delle persone erano sotto di me.

Presidente: Avendo delle responsabilità così importanti, in quale occasione e perché avete lasciato Cedel-Clearstream?

R.H.: Non l'ho lasciata! Mi ha licenziato l'amministratore delegato André Lussi, in condizioni dubbie, cosa che non nascondo. Sono un po' nazionalista... Ero nel Lussemburgo e, date le mie conoscenze in Cedel, sapevo che Lussi e tutta un'altra squadra stavano pianificando di spostarsi a Londra. Tutto era previsto per fare questo spostamento. La messa in moto di una nuova informatica a Londra implicava che Clearstream si sarebbe trovata [di fatto] a Londra. Se invece si fosse fatta qui [nel Lussemburgo], sarebbe rimasta qui. Essendo nell'informatica, ero in una posizione di forza ed ho cortocircuitato le cose affinché Clearstream restasse nel Lussemburgo. Non sono in molti a saperlo, quello che ho fatto. In seguito, divenne impossibile spostarla. A quel punto ero "cotto". Mi hanno inviato un giornalista ad intervistarmi. Era insomma una cosa montata.

Presidente: Potete essere più preciso su quest'episodio?

R.H.: Si tratta di David Cowan, che in seguito è stato assunto da Clearstream come giornalista di Lussi. All'epoca, era giornalista in non so più quale giornale inglese. Interrogava tutti in Cedel. Venne anche da me perché, in quel momento, ero rappresentante del personale. Il Signor Simmet, anche lui nominato nel libro, mi telefonò dicendomi: "L'ho controllato. E' una persona a posto... Puoi parlargli". E' stato l'unico errore che ho fatto nella mia vita: non ho "ricontrollato".

Ho preso le parole di Simmet per vere e mi sono incastrato. Abbiamo discusso assieme come si fa con i giornalisti. Non ho parlato di cose che ricadevano sotto il segreto o quant'altro. Ma è stato sufficiente! Il giorno dopo l'ho capito: un usciere mi si è presentato con il licenziamento ad effetto immediato.

Presidente: E dopo questo giornalista è stato assunto?

R.H.: Si tratta di Cowan. Anche lui poi è stato licenziato [dopo l'apertura dell'inchiesta giudiziaria]. Per la cronaca, devo dire che tutti quelli che mi hanno messo in disgrazia, sono stati licenziati. La polizia giudiziaria ed il mondo bancario lasciano capire ovunque che io ho organizzato il libro. Avrei fatto parte dell'orchestra ed avrei condotto questo giochino per mettere in essere la mia vendetta. Ringrazio che mi si accordi tanta intelligenza. Non dico che mi dispiace. In ogni caso, gli interessati dicono che ho organizzato io l'uscita del libro, in un modo o nell'altro.

Presidente: Arriviamo al punto che è molto complicato e tecnico, come avete detto. Avete parlato di riciclaggio effettuato attraverso il sistema di Clearstream. [...] Vorrei che Lei ci precisasse esattamente, e nel modo più semplice, quale era questo sistema che era stato messo in opera e che permetteva il riciclaggio.

R.H.: Cercherò di riassumere. Ho impiegato venti ore a spiegare ad altri specialisti il modo del funzionamento, e solo allora hanno cominciato a capire. Riassumerò senza entrare troppo nei dettagli. Bisogna innanzitutto sapere che nel sistema Cedel, solo le banche sono clienti. Almeno inizialmente, poiché ora ci sguazzano un po' tutti [NdT: multinazionali, clienti privati e banche centrali...] Semplifico molto: quando una banca voleva far passare una transazione [occulta], parlava con un dirigente di Cedel, e noi "correggevamo". Facevamo dell'hard-coding: nel programma, correggevamo l'istruzione che stava per passare. Prendiamo una istruzione di acquisto, una vendita, un movimento di fondi o di titoli. La facevamo sparire o la spostavamo su un altro conto. Era questo l'hard-coding: delle correzioni nel programma sorgente. Era per questo che avevo stampato in Cedel i programmi sorgenti. Potete informarvi, perché è l'aspetto più proibito dell'informatica. Facevamo il programma la mattina. Sapevamo che istruzioni sarebbero arrivate: "Se succede questo, tu fai così e così...". Erano delle eccezioni. In seguito, quando tutto era fatto, rimettevamo il programma precedente e toglievamo l'eccezione. Era come se non fosse successo niente.

Presidente: Sto cercando di capire. Questo aveva la funzione di fare sì che la transazione chiesta a Cedel non apparisse nelle registrazioni sistematiche di tutte le transazioni.

R.H.: Esatto.

Presidente: Essendo preavvisati della transazione, bisognava eseguire una operazione informatica in modo tale che non fosse più possibile rintracciare l'operazione effettuata.

R.H.: Esatto.

Presidente: Questo accadeva per piccole o grandi transazioni?

R.H.: Per tutte! Noi, i programmatori ed io stesso, non ci facevamo caso. Lo avevamo fatto spesso all'inizio perché esistevano dei bachi e degli errori nei programmi. Non facevamo caso se erano 100 o 50 milioni di dollari! Ad un certo punto, si perde la nozione dei milioni di dollari. Per noi, 50 milioni erano come 50.000 dollari... Abbiamo passato transazioni enormi..

Presidente: Parliamo della persona che le passava un ordine. Questa dissimulazione di transazioni avveniva ogni due mesi o era una pratica quotidiana?

R.H.: Forse non quotidiana, ma ogni due o tre giorni. In ogni caso, era frequente. Era il motivo per cui questa pratica non scandalizzava più nessuno, nel dipartimento informatico. Non ci facevamo nemmeno caso. Eliminavamo la transazione; la mettevamo in un altro conto titoli. Era una manipolazione, e ci accontentavamo di assicurarci che aveva funzionato. Punto e a capo!

Presidente: Queste transazioni particolari, poiché cancellate dal sistema informatico, erano legate in modo particolare a certe banche o società? O lo facevano tutti?

R.H.: Non era specifico di banche in particolare.

Presidente: Era dunque un sistema molto aperto.

R.H.: Era un sistema molto aperto. Per capire meglio, devo parlare anche dei conti non-pubblicati. E' un sistema che ha degenerato, ma all'inizio non era che un'eccezione del sistema bancario. I conti non pubblicati vennero inventati per la Banca Commerciale Italiana, che aveva un centinaio di banche, di filiali indipendenti. Essa non voleva un conto solo, ma che ognuno avesse il suo conto. La cosa era difficile, ma nessuna agenzia doveva sapere cosa faceva l'altra. Abbiamo messo in atto questo sistema dei conti non pubblicati per la Comit.

Presidente: [Per quanto riguarda le transazioni cancellate] chi riceveva l'ordine? Era al Suo livello?

R.H.: Chi lo trasmetteva? Arrivava sempre dal servizio-operazioni o dal servizio-clienti, ma sempre da quelli che erano in contatto con i clienti. Noi ricevevamo dall'alto l'ordine di eseguire l'operazione. E non in forma scritta, ma per telefono!

Presidente: Era lavoro quotidiano! Lei dice: "dall'alto"! Ma Lei era già in alto. Chi è quindi che era in alto?

R.H.: E' un modo di dire, perché nella prassi l'informatica sta sempre in cantina. (Sorrisi)

"Dall'alto" vuol dire da quelli che erano a contatto con i clienti, a qualunque livello.

Presidente: A qualunque livello! Questo vuol dire che tutti i quadri che erano in relazione con i clienti potrebbero, oggi, se fossero sinceri nelle loro dichiarazioni, confermare quello che Lei dice?

R.H.: Sì [...]

Presidente: Riprendiamo quello che significa una cancellazione delle tracce e della tracciabilità che faceva, Lei, nel sistema informatico.

R.H.: Ho confessato.

Presidente: Potrebbe spiegarci esattamente come funziona? Prendiamo una transazione, per esempio di vendita di titoli. Questo vuol dire che in un certo momento questa operazione sparisce dal sistema.

R.H.: Sparisce. Non c'è differenza nei saldi se si controllano i saldi. E' esattamente la stessa cifra.[...] Quando si controlla il saldo globale, è tutto a posto ed è solo quello che viene controllato.

Presidente: Avete dunque l'impressione che questa pratica, di cui si può pensare che si tratti di dissimulazione - e quindi di riciclaggio, come avete detto Voi stesso, varie volte - non era riservata ad alcune banche vicine ad alcune mafie. E' dunque una pratica corrente dei clienti di Clearstream e dunque del mondo bancario internazionale!

R.H.: Sì, del mondo bancario. Non ci ho fatto neanche molto caso. I conti cambiavano continuamente. Noi avevamo il numero del conto ma non sapevamo di chi si trattasse, perché quello non riguardava il nostro settore informatico. Per noi informatici era molto semplice: si trattava di una riga di programmazione.

Presidente: Per esempio, le grandi banche francesi che abbiamo visto essere clienti di Clearstream - Société Générale, Paribas, Crédit Lyonnais - utilizzavano questo sistema come tutte le altre banche?

R.H.: Non glielo posso dire altrimenti direi dei nomi (sorrisi).

Presidente: Da quello che ci dite, appare molto plausibile. Se tutti i livelli della gerarchia erano coinvolti in questo funzionamento - da quello che ci avete detto - ci saranno quindi quelli che l'hanno concepito. All'inizio qualcuno dice: "Metteremo questo in opera...". Voi che siete entrato in Cedel abbastanza presto, dovrete sapere chi ha concepito questo sistema.

R.H.: Diciamo che è un sistema che è degradato. All'inizio, creavamo e lanciavamo un nuovo sistema; avevamo parecchi "buchi". In quel periodo si trattava di creare Cedel

e lavoravamo giorno e notte. Dovevamo effettuare molte manipolazioni per aggiornare le schede, perché tutto funzionasse. Durante gli anni, abbiamo creato tutta una serie di programmi e non li abbiamo mai distrutti. Ad un certo punto, il sistema perfezionato era lì! Anche se non era stato concepito per il riciclaggio. Ma ad un certo punto, il sistema ideale per farlo era lì. Non era stato pianificato, è successo per caso. Pianificato? No!

Presidente: In una politica commerciale, in situazione di concorrenza –Euroclear o altri - forse era un argomento commerciale in più, per Cedel, per proporre i propri servizi ai suoi clienti?

R.H.: non so a quale livello questo servizio veniva proposto o doveva essere proposto. Ma era ad un livello molto alto. E' stata un'evoluzione nel tempo. Non posso fare che delle supposizioni poiché non ero nel settore commerciale, ma in quello esecutivo.

Presidente: Lei ci sta dicendo, in fondo, che ci siete arrivati quasi per caso a mettere in opera questo sistema che in seguito è divenuto un sistema ordinario. Ma ad un certo punto avreste dovuto accorgervene? Vorrei proprio sapere a che punto vi siete accorto che quello che stavate facendo al sistema informatico poteva servire per il riciclaggio. L'avete capito subito?

R.H.: No! Molto dopo.

Presidente: In retrospettiva, anni dopo?

R.H.: E' anche indicato nel libro: quando ho visto dei conti non pubblicati che non conoscevo. Questo mi ha incuriosito! Ad un certo punto, ero curioso di sapere quello che stava succedendo poiché c'erano dei conti che non conoscevo. Allora ho cominciato a curiosare tra i conti non pubblicati e quando mi sono interessato maggiormente alle transazioni, ho capito. Ma all'inizio, nel settore informatico, non avevamo nessuna idea sulla questione.

Presidente: Che legame c'è tra i conti non pubblicati e le operazioni di cancellazione delle tracce delle transazioni, di cui ci avete parlato?

R.H.: Sono complementari. Per fare del riciclaggio, si può usare il sistema normale, il sistema dei non pubblicati e quell'altro. Se ci si mette d'impegno, si può fare anche con il sistema normale. Bisogna solo conoscerlo molto bene, tutto qui. Nel Lussemburgo questo non è stato capito. Si credeva che fosse solo l'hard-coding che lo permetteva, il riciclaggio, e invece no! Il sistema in se, per come funziona, dà la possibilità di fare tutto. Ho chiesto alla commissione bancaria se avevano fatto dell'audit informatico. Non esiste! Finché non c'è l'audit, tutto è possibile. La struttura informatica, che ha ormai trent'anni, è sempre lì.

Presidente: Se si facesse un audit informatico serio, oggi - un po' il tipo di lavoro che vi era stato richiesto - si potrebbero ritrovare le tracce delle transazioni cancellate?

R.H.: Sono categorico. Se si cerca, si può trovare tutto. Avevo cominciato a trovare, ma la procedura giudiziaria è stata subito chiusa. Non sono io che mi sono messo da parte. Da dieci anni non ci avevo più a che fare. Mi hanno chiesto: "Cercate una traccia dove si possa trovare...". E' così che ho cercato, ed in poco tempo sono andato parecchio avanti.

Presidente: A parte Lei, pensate che altre persone avrebbero oggi la competenza necessaria?

R.H.: Ma non la volontà!

Presidente: L'ho capito bene.

R.H.: Ci sono tutti dentro... (sorrisi)

Presidente: Ma la competenza? Nel Lussemburgo, al di fuori della gente che lavora nella società di clearing, ci sarebbero persone - per esempio presso la commissione bancaria - che ne sarebbero tecnicamente capaci?

R.H.: Se lo vogliono sì. E' fattibile. Avrei dovuto capire subito che quello che mi stavano facendo fare non era una cosa seria. nel Lussemburgo, giuridicamente, un testimone non può anche essere un perito. Se la polizia giudiziaria ed il giudice istruttore non

mi avessero fatto fare il testimone, mi avrebbero potuto assumere ufficialmente come perito, senza violare la legge. Da testimone, non potevo. Non mi hanno quindi lasciato fare con i microfilm quello che serviva. E questo perché ero testimone. Ero andato con loro a prendere tutto. A mio avviso, si è trattato di un alibi. Erano abbastanza preoccupati perché eravamo usciti con parecchio materiale. Allora avrei dovuto capire che non mi avrebbero lasciato fare. Solo dopo ci ho riflettuto. Se mi avessero lasciato vedere i microfilm... ma non me l'hanno permesso!

Presidente: All'inizio del nostro incontro, avete citato dei documenti che sarebbero in Vostro possesso e che arguisco rappresentino una specie di assicurazione sulla vita. In che condizioni siete partito con questi documenti? Al di là dei microfilm che vi hanno sequestrato, sareste in grado di fare del lavoro con i documenti che ora possedete?

R.H.: E' quello che ho fatto. E gli ho fornito tre piste, su tre diverse banche.

Presidente: Mi parlate di documenti che *erano* in vostro possesso?

R.H.: Sì.

Presidente: ... e non i documenti che vi hanno richiesto...

R.H.: Quelli veri non li hanno avuti. Avevo dei documenti che mi erano stati dati, che riguardavano soprattutto banche russe. Quando ho cominciato a guardarci dentro, era davvero impressionante.

Presidente: Si parla oggi di realtà europea; i nostri ministri si riuniscono per lavorare meglio assieme. Se esistesse una volontà giudiziaria reale, oggi, di approfondire questa questione, abbiamo, attraverso Lei, sia le competenze che le prove documentarie che permetterebbero di stabilire che c'è stato un sistema di dissimulazione delle tracce!

R.H.: Che C'E' un sistema! Non ho detto che *c'era*. Non sono più lì da dieci anni, ma gli ho dato due o tre tracce di operazioni che si stanno svolgendo OGGI.

Presidente: Oggi !

R.H.: Gli ho fornito informazioni attuali.

Presidente: A partire da quali fonti?

R.H.: Ho ancora delle conoscenze in Cedel, e le ho utilizzate. D'altra parte, ho fatto l'errore della mia vita. Mi avevano promesso il segreto della persona che mi dava le informazioni. Sono andati a trovarla in vacanza. Ho perso di sicuro questa amicizia. Si trattava di casi concreti, molto concreti.

Presidente: Le accuse del libro di Denis Robert sono inquietanti. La sua tesi è, in fondo, che questo sistema venne organizzato scientemente. In particolare, indica il Signor Lussi come il responsabile, l'istigatore di questo sistema che avrebbe potuto, d'altra parte, servire interessi importanti. Cosa pensate in rapporto a questa analisi? Pensate che effettivamente sia stato possibile concepire, al livello di Lussi, di utilizzare Clearstream per fini delinquenziali per non dire criminali?

R.H.: Devo stare attento a quello che dico (sorrisi). Si può pensare che io non sia amico di Lussi, ma non gliene voglio. E' una guerra giusta... Sono anche uno di quelli che sa un po' di cosa è capace e dove aveva le sue relazioni. Se si volesse veramente cercare, si troverebbe facilmente e velocemente. Se ci si interessasse un po' di più al personaggio Lussi, alle sue frequentazioni e relazioni. Ma per me, è veramente troppo...(sorrisi)

Relatore: Che volete dire?

R.H.: Scherzo un po', ma si va ad un livello dove io rischio troppo. All'inizio lo avevo detto a Denis Robert: "Siete cosciente di dove stiamo mettendo il naso?" "Sì", mi disse lui, "e sveleremo tutto". Gli ho risposto: "Se non è voluto, non riusciremo a svelare niente!" Insomma, è quello che è successo [dopo l'apertura dell'inchiesta giudiziaria]. A quali livelli scattano i blocchi? Per trovare, bisogna "divertirsi" con Lussi ed il suo entourage.

Relatore: Che frequentazioni?

R.H.: Non lo posso dire!

Relatore: Ve ne prego.

R.H.: Io li conosco, ed anche altri lo sanno: è molto spirituale.

Relatore: Spirituale, dice?

R.H.: Molto spirituale! E molto facile da trovare!

Presidente: Siete depositario d'informazioni pesanti da portare da solo, cosa che si capisce considerando le pressioni a cui siete stato sottoposto. Come pensate che le cose possano andare avanti? Chi avrà il coraggio, all'infuori di Voi e forse di qualcun altro - penso a Backes - di continuare a spiegare le cose per come funzionano?

R.H.: Nel Lussemburgo, ho completamente rotto per quanto riguarda Clearstream e non ho alcuna informazione in proposito. Diciamo che con tutto quello che stanno facendo, e dopo l'uscita del libro, sono successe molte cose. Bisognerebbe che la commissione bancaria mettesse in atto dei controlli effettivi. Ma la Deutsche Boerse si sta "ingoando" Clearstream, e la prenderà! E' messa bene per prenderla. Clearstream non sarà più Clearstream ma Deutsche Boerse, ovvero un'altra cosa. Conosco quelli che stanno arrivando, alcuni più o meno bene, ma li conosco. L'avversario che era prima Clearstream è quasi scomparso. Si tratta ora di tutta un'altra gestione che ha preso o prenderà piede. Di conseguenza è molto difficile attaccare poiché "il nemico" è cambiato. Non ci sono più gli stessi uomini ai loro posti.

Presidente: Pensate - l'avete precisato ora ed è importante - che quelle pratiche potrebbero continuare ancora?

R.H.: E' difficile immaginarlo nel Lussemburgo! Conoscendo l'ambiente degli uomini politici nel Lussemburgo, posso dire che verranno effettuati dei controlli. Ne sono quasi sicuro perché non hanno altra scelta. Uno di questi giorni, lo scandalo scoppierà. Spero che segua poi un adeguato audit informatico. Se non lo fanno, potete dimenticarvi tutto quello che vi ho detto finora!

Presidente: Credete che Clearstream fosse la sola centrale ad adottare quelle pratiche? O pensate che i concorrenti ne abbiano di simili, dalle vostre informazioni? Immagino conosciate anche quelli che lavorano nella concorrenza.

R.H.: Se un concorrente offre di tali servizi, vedo male che anche gli altri non lo facciano. Perderebbero mercato. E' una risposta!

Presidente: Avete varie intuizioni, nevvvero? Pensate che si tratti effettivamente di una pratica...

R.H.: Non è stata adottata unicamente da Cedel-Clearstream.

Presidente: Ad esempio, Euroclear poteva avere le stesse pratiche?

R.H.: Non ne ho le prove. E' difficile immaginare che non sia così. Ma bisogna provarlo! E' questa la difficoltà in tutti questi sistemi! Le cifre sono talmente enormi: il numero delle transazioni, il volume di denaro in ballo. Si parla di trilioni di dollari. Non so nemmeno quanti zeri ci vogliono. Queste cifre sono inimmaginabili

Presidente: Sono soldi che girano, ma non è necessariamente del denaro di cui si fanno sparire le tracce?

R.H.: No, ma andate a trovarlo in questo bailamme di transazioni. Ci potreste annegare quello che volete. Anche un miliardo di dollari passa inosservato! [...] In questo mare non si nota niente, sapendo che il tutto ha fatto tre o quattro volte il giro del mondo prima che ci svegliamo la mattina! [...]

Presidente: Nel tragico contesto della settimana scorsa, creato dagli attentati [dell'11 settembre 2001], si vede bene che si pone comunque la questione di un controllo pubblico sulle transazioni finanziarie. La tracciabilità di queste transazioni permetterebbe di identificare delle reti, tra cui reti molto criminali come quella di Bin Laden. Pensate che sarebbe possibile instaurare un controllo pubblico su queste centrali di transazioni? In seguito questo permetterebbe, ad esempio ai giudici, di risalire le tracce delle transazioni?

R.H.: Assolutamente e molto facilmente. I controlli da effettuare non sono molto complicati. [...] E' molto facile da avere, ma bisogna volerlo. A livello mondiale!

Presidente: Quando eravate nelle vostre funzioni, siete mai stato preso ed interrogato dall'autorità giudiziaria?

R.H.: Neanche una volta!

Presidente: Non ci sono mai state delle richieste di indagini a Cedel quando eravate...

R.H.: Vado ancora più avanti: ancora cinque o sei anni fa non veniva effettuato nessun controllo in Cedel. Non sapevano che cosa fosse! Non era una banca e non c'erano controlli! Davamo solo il bilancio.

Presidente: I controlli che ci sono oggi sembrano parecchio insufficienti.

R.H.: Si controlla il bilancio. Nel bilancio di una società, non si controllano le transazioni! Nel tempo, facevo io stesso un controllo di auditing. Era tanto per fare! Mi davano un foglio di una decina o una ventina di transazioni. [...] L'audit durava un quarto d'ora. Non si sono mai seguite le transazioni. Ho sempre degli standard [di audit] che sono adattati alle banche, ma nessuno specifico per il lavoro di Cedel o Clearstream.

Presidente: Vorrei che Lei mi spiegasse, poiché non è semplice da capire, la Sua motivazione.

Avete parlato, beninteso, del fatto che non si tratta di vendetta; avete spiegato che non eravate per niente in una costruzione organizzata, con altri.

R.H.: No.

Presidente: Malgrado tutto, vi siete imbarcato in una storia della quale tenete il filo, visto che dite la stessa cosa dall'inizio. Qual è il motivo che vi anima?

R.H.: Avete usato la parola giusta, mi sono "imbarcato" in questa storia. Ero a Metz e stavo facendo shopping, fu allora che Denis Robert mi ha acchiappato. Abbiamo parlato in un bar e poi l'ho rivisto solo una volta, quella che si vede nel film. A casa, gli ho spiegato la cosa. Questa è stata la mia unica collaborazione per il libro! In seguito, il tutto ha preso una tale ampiezza che se ne è interessata la giustizia... In seguito si pretese che io non stessi dicendo la verità... [...] Sono stato "imbarcato" in questa storia. Avevo confuso le tracce, nessuno riusciva a trovarmi; non avevo neanche il telefono a casa mia: era intestato a mia moglie. Avevo avuto parecchie noie per quello che Lussi mi aveva fatto negli anni. Ho dovuto ricominciare daccapo la mia esistenza.

Presidente: Oggi avete in progetto di lasciare il Lussemburgo, entro la fine dell'anno. E' perché pensate - dato quello che avete fatto e detto negli ultimi mesi - che vi sarebbe difficile vivere nel Lussemburgo?

R.H.: No, l'avevo pianificato già da tempo. Ma è vero che ho subito delle pressioni da parte di Lussi e di tutti. Ad un certo punto, la mia situazione finanziaria non era all'altezza. Ho superato i miei problemi ed ho costituito delle società, cosicché oggi sono autonomo. Non dipendo più da nessuno e me la cavo bene! Grazie alle nuove tecnologie, posso continuare a lavorare partendo dalla Francia, soprattutto nel mio campo d'attività. Il tempo in cui bisognava lavorare fissi in un posto è finito .

Presidente: Senza mancare di discrezione, che state facendo?

R.H.: Sicuramente riderete! Da una parte, mi occupo di consulenze per gli investimenti; dall'altra, ho varie società nel Belgio e nel Lussemburgo, che si occupano di questioni ambientali. Infine, faccio quello che mi viene meglio: ristrutturazione e consulenza alle imprese. [...]

ED ORA VENIAMO ad EUROCLEAR - Assemblea Nazionale XI[^] Legislatura, Documento n.2311 Missione d'informazione comune sugli ostacoli al controllo ed alla repressione della delinquenza finanziaria ed al riciclaggio dei capitali in Europa - Presidente: Vincent PEILLON - Relatore: Arnaud MONTEBOURG

➤ AUDIZIONE di PIERRE FRANCOTTE, Direttore generale di Euroclear Bank (estratto del verbale della seduta del 24 aprile 2001)

(....)

Pierre Francotte: Nel gruppo Euroclear - Parigi e Bruxelles - trasferiamo valori attivi per 82.000 miliardi di euro all'anno. Presso Clearstream, si tratta di circa 30.000 euro all'anno, ossia relativamente meno. Due centrali di compensazione, in Inghilterra ed in Svizzera, si sono consociate in un accordo che rappresenta 63 mila miliardi di euro. Un certo numero di altre istituzioni rappresentano cifre dello stesso ordine di grandezza. E' importante sottolineare che queste cifre impallidiscono di fronte ai trasferimenti quotidiani sul mercato Forex, per esempio, che è dieci volte più imponente. Si tratta più o meno dello stesso ordine di grandezza, ma un po' inferiore, forse del 20%, rispetto ai movimenti su TARGET che è il sistema di connessione tra le banche centrali europee che permette i movimenti di pagamento puro, senza contropartita in titoli, tra le banche centrali, sia a livello nazionale che transfrontaliero.

(...)

Che cosa è accaduto presso Euroclear ? Poco a poco il principio di una lista di conti pubblicati si è sviluppato poiché i nostri clienti trovavano utile che le loro controparti abituali potessero rapidamente controllare o identificare, in un libro aggiornato regolarmente, i conti verso i quali essi potevano effettuare dei trasferimenti. Si tratta di una agevolazione operativa che si è realizzata con la pubblicazione di questa lista. In seguito, sono apparsi dei conti non pubblicati su richiesta scritta dei clienti. Senza tale richiesta, la regola prevede solo dei conti pubblicati. Abbiamo interrogato un certo numero di clienti e sono emerse due motivazioni principali. La prima riguarda un certo numero d'istituzioni che amano conservare una confidenzialità sul fatto che esse intervengono, in particolare le banche centrali. Occorre sapere che Euroclear è probabilmente la centrale di compensazione privilegiata dalle banche centrali. Più di trenta banche centrali mondiali ci utilizzano per le loro attività, principalmente per l'investimento del loro portafoglio di riserve. Piuttosto che conservarle nella cassaforte, esse lo investono normalmente in titoli di stato di altri paesi. Ma è necessario che esse si rivolgano ad un intermediario e, spesso, si rivolgono a noi. Come regola generale, le banche centrali sono molto preoccupate di non dire presso chi lavorano poiché subirebbero una pressione politica per aprire dei conti presso tutti quanti. Io non posso affermare che tutte le banche centrali sarebbero a loro agio all'idea di aprire dei conti in tutte le società di compensazione esistenti. La seconda ragione attiene al fatto che le banche centrali utilizzano spesso questi conti per realizzare delle operazioni relative alla loro politica monetaria. Esse possono allora adottare delle precauzioni per evitare che le loro controparti possano capire la loro posizione di banche centrali in termine di banche di riserva per sostenere la moneta locale o, al contrario, acquistare delle riserve per il caso inverso. Esse si preoccupano di evitare che chicchessia, sapendo che si tratta di banche centrali, possa tentare di fare delle analisi potendo osservare le tendenze su varie settimane o vari mesi. Le banche centrali e anche un certo numero di altre istituzioni molto attive nel trading - alcune banche d'investimento molto guardinghe sulle loro tendenze in materia - preferiscono certamente evitare che le loro controparti possano indovinare quello che esse fanno. (...)

Presidente: Quanti conti avete, pubblicati e non?

Pierre Francotte: Abbiamo in tutto 1.864 clienti ed un totale di 6.880 conti di cui 4.376 sono non pubblicati, ossia i due terzi, e 2.504 sono pubblicati.

Presidente: Questo vuol dire che tutti i conti non pubblicati sono legati ad un conto pubblicato e che si tratta di sottoconti?

Pierre Francotte: Abbiamo circa 140 conti per dei clienti che non hanno nessun conto pubblicato. In gran parte si tratta di banche centrali. E' perché queste preferiscono che non si sappia assolutamente che esse utilizzano quei conti.

Presidente: Ci sono dunque dei conti che non appaiono da nessuna parte. Sarebbero quei 140 conti che, secondo voi, appartengono alle banche centrali

Pierre Francotte: E' così! Non ci sono solo delle banche centrali, ma si tratta soprattutto di banche centrali, come anche di altri clienti che non vogliono risultare come utilizzatori del sistema Euroclear. Questo significa che generalmente la controparte non li vedrà nella sua lista. Ma questo non vuol dire che essi siano segreti per altre necessità (...)

Relatore: Avete parlato di una reazione delle vostre autorità di controllo in Belgio. Avete conoscenza di reazioni simili da parte dell'autorità di controllo lussemburghese verso Clearstream?

Pierre Francotte: Non conosco se non quello che ho letto sui giornali e quindi non ho informazioni supplementari. Ho letto che il Ministro delle Finanze e la Banca Centrale del Lussemburgo avevano organizzato una riunione ad altissimo livello, nei giorni seguenti. C'era la notizia che la Banca Centrale del Lussemburgo vi avrebbe dato seguito. Non ne so niente di più. (...)

*** **

MARCO SABA
Centro studi monetari